

Comune di
San Michele al Tagliamento
Provincia di Venezia
Regione del Veneto



P.A.T.

Piano di Assetto del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica Sintesi Non Tecnica



Progettisti:
Urb. Francesco Finotto
Urb. Roberto Rossetto
Arch. Valter Granzotto



Con:
Urb. Rita Corrieri
Urb. Damiano Solati

Co-progettazione:
Provincia di Venezia

Gennaio 2013



1	INTRODUZIONE	3
1.1	Sviluppo sostenibile	3
1.2	La Direttiva 2001/42/CE e la Valutazione Ambientale Strategica	7
2	IL PROFILO TERRITORIALE	8
3	PROBLEMATICHE AMBIENTALI	10
3.1	Sistema fisico	10
3.1.1	Suolo e sottosuolo	10
3.2	Sistema naturalistico	11
3.3	Sistema paesaggistico	11
3.4	Sistema antropico	12
3.4.1	Tessuto insediativo	12
3.4.2	Viabilità	12
3.4.3	Attività economiche	13
4	DISEGNO DI PIANO	14
4.1	Obiettivi del Piano	14
4.2	Struttura del PAT	15
5	VALUTAZIONE DEL PIANO	19
5.1	Valutazione delle azioni strategiche	19
5.2	Effetti determinati dalle azioni di Piano	40
5.3	Definizione degli indicatori	43
5.3.1	Indicatori descrittivi	44
5.3.2	Indicatori prestazionali	46
5.3.2.1	<i>Indicatori del sistema ambientale</i>	47
5.3.2.2	<i>Indicatori del sistema territoriale</i>	48
5.3.2.3	<i>Indicatori del sistema sociale</i>	48
5.3.3	Discussione dei risultati	50
6	MONITORAGGIO	51
7	CONCLUSIONI	53
8	BIBLIOGRAFIA	56





1 Introduzione

Con D.g.r. n. 3262 del 24 ottobre 2006, in attuazione della Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea, sono state formalizzate le procedure e le modalità operative per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di assetto comunale o intercomunale di cui agli articoli 14, 15 e 16 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11. In particolare, l'Allegato C definisce le procedure per la VAS dei PAT redatti con accordo di pianificazione concertata: in questo modo diventa pienamente efficace il disposto di cui all'art. 4 della L.R. 11/04 che comprende i PAT tra gli strumenti sottoposti a VAS, al fine di evidenziarne la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione, individuando le alternative assunte nell'elaborazione del piano, gli impatti potenziali nonché le misure di mitigazione e/o compensazione da inserire nel piano, secondo i principi di protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile.

Ultimo passo della Giunta Regionale è la Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009, attraverso la quale sono state emanate le nuove indicazioni metodologiche e procedurali in adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, a seguito della modifica apportata dal D.L. n. 4 del 2008 al D.L. n. 152 del 2006.

Si completa in questo modo il lungo processo di adeguamento degli strumenti di progettazione, pianificazione e programmazione alle procedure di Valutazione degli effetti sull'ambiente, secondo un linguaggio e una metodologia europea.

Gli elaborati relativi al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del P.A.T. del Comune di San Michele al Tagliamento sono:

- Rapporto Ambientale
- Sintesi Non Tecnica

Come previsto dalla vigente normativa, funzionalmente all'approvazione del P.A.T. e della relativa VAS, sarà redatta l'apposita Dichiarazione di Sintesi.

1.1 Sviluppo sostenibile

Lo scopo della Valutazione Ambientale Strategica è quello di assicurare che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi sull'ambiente siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La definizione di sviluppo sostenibile dato dalle Nazioni Unite (Commissione Brundtland) che trova maggiori consensi è la seguente:

1. uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
2. un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia, e accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

I più recenti apporti riguardo la materia hanno ancor più definito l'idea, specificando come «la diversità culturale è necessaria per l'umanità quanto



la biodiversità per la natura (...), la diversità culturale è una delle radici dello sviluppo inteso non solo come crescita economica ma anche come un mezzo per condurre un'esistenza più soddisfacente sul piano intellettuale, emozionale, morale e spirituale»¹.

Le condizioni generali sulle quali si basa lo sviluppo sostenibile possono essere così sintetizzate:

- *mantenere un tasso di utilizzo di risorse rinnovabili al di sotto del loro tasso di rigenerazione*: questo significa introdurre il concetto di bilancio energetico quale elemento valutativo nelle scelte di sviluppo;
- *l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di carico dell'ambiente stesso*: non è quindi sufficiente considerare l'inquinamento prodotto ma è necessario rapportare il carico in inquinati con la capacità del sistema di «metabolizzarli»;
- *lo stock delle risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo*: all'interno del bilancio energetico deve essere fatta particolare attenzione allo sfruttamento delle risorse non rinnovabili, valutando l'effettivo consumo in relazione alla necessità e alla possibilità di sostituzione con altri beni rinnovabili;
- *non omologazione delle azioni*: questo significa agire sulla base di una conoscenza approfondita non solo dei problemi in essere ma delle peculiarità e potenzialità locali e culturali, sfruttandole e allo stesso modo salvaguardandole, ritenendo come queste siano beni propri del territorio.

La Regione Veneto ha definito alcuni criteri di sostenibilità riconducibili ai diversi settori regolati dal sistema di pianificazione e programmazione, descritti all'interno dell'Allegato B alla DGR n. 2988 del 1 ottobre 2004. Si tratta di 10 obiettivi funzionali allo sviluppo di un processo coerente con i principi generali di sostenibilità, articolati in relazione ai diversi ambiti e settori.

¹ Art 1 e 3, Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale, UNESCO, 2001



Tabella 1: Principi di Sostenibilità

Criteri per la sostenibilità		Settori interessati	Descrizione
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	energia, trasporti, industria, territorio	Le risorse non rinnovabili devono essere utilizzate con saggezza e parsimonia, con un ritmo tale da non limitare le opportunità per le generazioni future.
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	energia, agricoltura, silvicoltura, turismo, risorse idriche, ambiente, trasporti, industria, territorio	Considerare l'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo, se non inferiore, a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare, o anche aumentare, le riserve di tali risorse per le generazioni future.
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	industria, energia, agricoltura, risorse idriche, ambiente, territorio	Impiegare fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e soluzioni capaci di limitare la produzione di rifiuti anche attraverso processi di gestione dei rifiuti a controllo dell'inquinamento.
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	ambiente, agricoltura, silvicoltura, risorse idriche, trasporti, industria, energia, turismo, territorio	Conservare e migliorare le riserve e la qualità delle risorse naturalistiche, comprendenti flora, fauna, caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità naturalistiche, a vantaggio delle generazioni presenti e future, cogliendo anche le interrelazioni tra i diversi elementi e sistemi.
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	agricoltura, silvicoltura, risorse idriche, ambiente, industria, turismo, territorio	Considerando come alla base dei sistemi naturali e della vita umana siano la qualità delle acque e dei suoli, è necessario proteggere la quantità e qualità di tali risorse, ripristinando e migliorando gli elementi degradati.



6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	turismo, ambiente, industria, trasporti, territorio	Essendo le risorse storiche e culturali estremamente sensibili e non rinnovabili, vanno conservati tutti gli elementi, siti e zone rare rappresentanti particolari episodi e contesti storico-culturali, quali testimonianze della vita e dell'interazione tra uomo e ambiente; anche gli stili di vita, i costumi e le lingue rappresentano una risorsa storica e culturale da conservare.
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	ambiente, industria, turismo, trasporti, energia, risorse idriche, territorio	Definendo come qualità dell'ambiente locale l'insieme della qualità dell'aria, del rumore, la qualità estetica e del vivere, e considerando come questa sia caratterizzata da un alto grado di criticità, va salvaguardata e migliorata sia con interventi di recupero del degrado che con l'introduzione di azioni di sviluppo.
8	Protezione dell'atmosfera	trasporti, energia, industria, territorio	La produzione di sostanze inquinanti di vario tipo, e provenienti da diversi fattori, hanno ripercussioni sullo stato dell'atmosfera nel breve e nel lungo periodo, tali da compromettere gli equilibri locali e globali: a tal fine è necessario ridurre l'emissione delle sostanze nocive.
9	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	ricerca, ambiente, turismo, territorio	Sviluppare una consapevolezza delle problematiche ambientali, rendendo accessibili le informazioni e sviluppando studi e ricerche, capaci di analizzare e trovare soluzioni a tali problematiche.
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	tutti	Centrale all'interno dei processi decisionali è la pubblica consultazione, sia come controllo dei procedimenti sia come apporto di informazioni e diversi metodi e approcci multisetoriali, aumentando anche la condivisione degli obiettivi, delle azioni e delle responsabilità.

Fonte: Regione del Veneto



1.2 La Direttiva 2001/42/CE e la Valutazione Ambientale Strategica

Per abbracciare tali principi e applicarli alla pianificazione era necessario uno strumento che permettesse di capire quali effetti un piano o programma avrebbe comportato sul territorio e alla luce della valutazione, individuare le soluzioni di minor impatto.

Le nuove disposizioni sulla VIA e sulla VAS sono entrate in vigore con il nuovo Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008, che sostituisce e abroga la Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Ai fini della VAS deve essere redatta una relazione ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi del piano.

Le informazioni da fornire sono:

- a) illustrazione dei contenuti, obiettivi principali del piano e rapporto con gli altri piani o programmi pertinenti;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) individuazione dei problemi ambientali esistenti, pertinenti al piano, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, se n'è tenuto conto;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di *know-how*) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste per monitorare l'attuazione del piano
- j) sintesi non tecnica.



2 Il profilo territoriale

Il territorio di San Michele al Tagliamento si sviluppa, in direzione nord-sud, lungo il fiume Tagliamento, per una lunghezza di circa 25 chilometri. Il comune, che ha un'estensione di 112,3 kmq, confina a est con la Regione Friuli Venezia Giulia – provincia di Pordenone (Morsano al Tagliamento a nord, Ronchis, Latisana e Lignano Sabbiadoro a est); a nord-ovest con Fossalta di Portogruaro, a ovest con Portogruaro e a sud-ovest con il comune di Caorle; a sud con il mare Adriatico.

All'interno del territorio comunale, totalmente in pianura, con un escursione altimetrica di circa 16 metri, è possibile individuare tre ambiti territoriali omogenei: il primo a nord della S.P. 42 Jesolana, oltre il primitivo limite della gronda lagunare, caratterizzato da un sistema insediativo lineare, appoggiato al corso sinuoso del fiume (Villanova, Malafesta, San Mauro, San Giorgio, San Michele, San Filippo), con dei filamenti urbanizzati che penetrano nella campagna parcellizzata, rapidamente attestata sulla Roggia Canalotto e il Canale Taglio Nuovo.

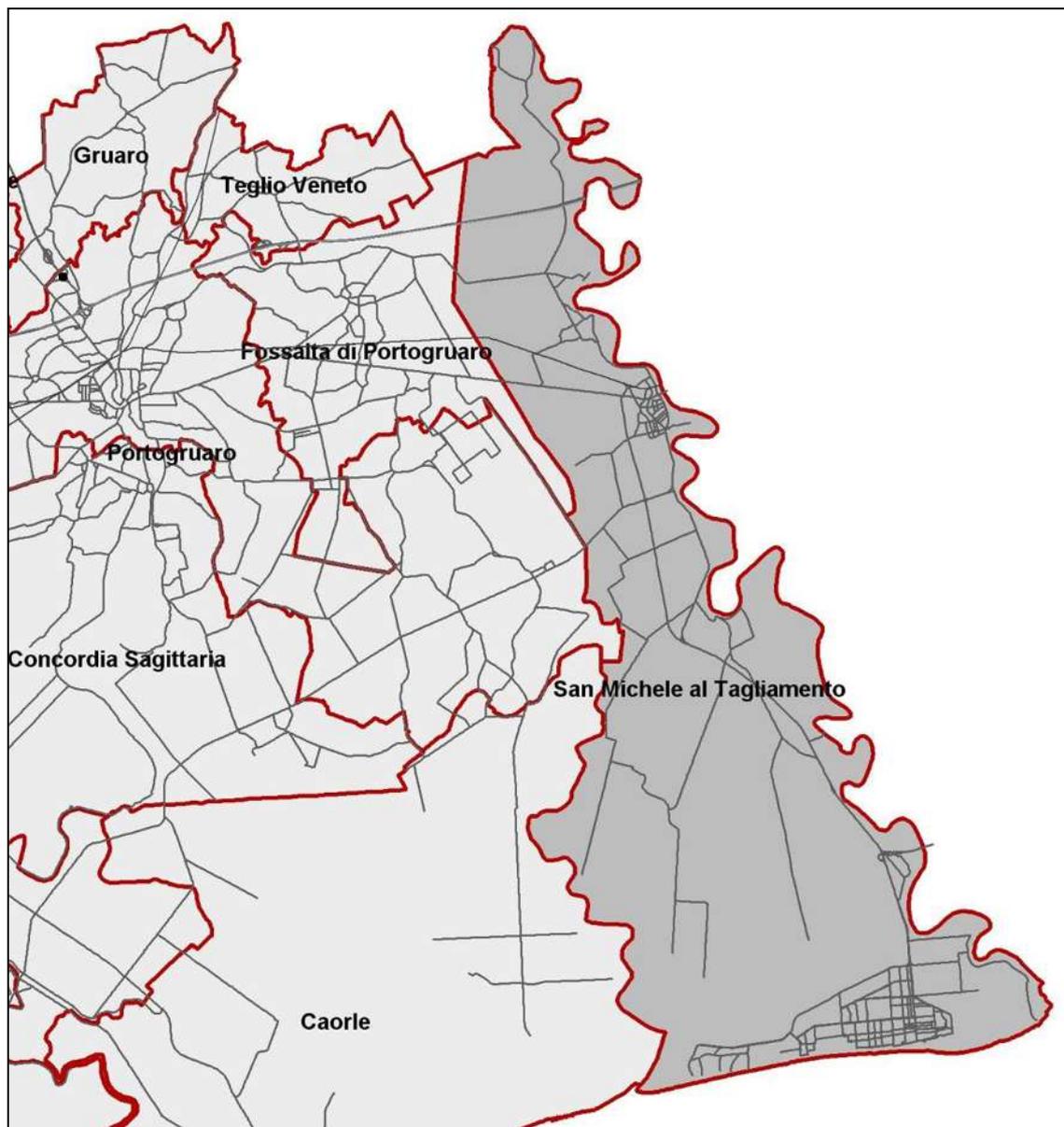
Il secondo ambito interessa uno spazio molto più ampio, compreso tra il Tagliamento, il Canale dei Lovi e la Litoranea Veneta, dove l'urbanizzazione è minore e più concentrata (centri di Cesarolo, Marinella e Bevazzana) e domina l'agricoltura estensiva: il corso del canale Lugugnana suddivide verticalmente tale ambito di bonifica in due ulteriori quadranti con diverso valore ambientale.

Infine, l'ambito costiero, con il sistema delle valli (Vallesina e Valle Grande), i centri di Bibione, Lido del Sole, Bibione Pineda, il rilevante ambito naturalistico delle foci del Tagliamento.

Le frazioni sono Villanova – Malafesta, Sa Giorgio al Tagliamento – Pozzi, Cesarolo, Ill Bacino, Bevazzana e Bibione; le località più estese, San Filippo e Marinella.



Figura 1: Inquadramento territoriale



Fonte: elaborazione Proteco



3 Problematiche ambientali

Grazie al percorso di analisi dello stato dell'ambiente è stato possibile delineare i punti più critici che caratterizzano il territorio comunale e nello specifico alcune componenti ambientali, direttamente o indirettamente influenzate dalle pressioni derivanti dalle attività antropiche, quali l'urbanizzazione, le infrastrutture e il traffico, i sistemi produttivi o il turismo.

3.1 Sistema fisico

3.1.1 Suolo e sottosuolo

Rischio idraulico

Nonostante il contesto non presenti rilevanti criticità dal punto di vista idrogeologico, come precedentemente espresso, va evidenziato come sussista un fattore di rischio potenziale connesso al sistema idrografico.

Le situazioni più critiche risultano collegate al regime idrico del fiume Tagliamento a causa della sua origine alpina, e quindi di un regime scostante influenzato pesantemente dalle precipitazioni. Generalmente il rischio connesso è basso, dal momento che il sistema fluviale appare buono, essendo presenti arginature e aree golenali tali da permettere l'eventuale espansione delle acque. L'esistenza del canale del Cavrato, quale scolmatore, assicura un grado di sicurezza capace di sostenere portate eccezionali, anche se sussiste un certo rischio in prossimità dell'abitato di Cesarolo.

I rischi più consistenti, legati alla piena del Tagliamento vanno quindi riferiti all'area che si estende in corrispondenza del Cavrato, in particolare alla fascia posta a sud di questo, e il sistema lagunare in prossimità dello sbocco.

Particolari situazioni di piena in concorso con contesti di marea particolare, possono avere anche effetti sull'area di Punta Baseleghe, e più in particolare sulla zona di Porto Baseleghe e il suo intorno.

Dinamiche di costa

Il sistema costiero di Bibione presenta un evidente e rapido dinamismo. I fenomeni che interessano l'arenile sono sia di accrescimento che di erosione, in particolare, su poco più di 10 km di costa il 45% risulta in accrescimento e ben il 33% in erosione. Queste zone sono ben definite. Si assiste al fenomeno di erosione nel tratto più orientale, compreso tra la foce del Tagliamento e Lido dei Pini, risultano invece interessati da dinamiche di crescita l'ambito compreso tra Lido dei Pini e Bibione Pineda e l'area occidentale di Punta Baseleghe.

Il fenomeno più preoccupante risiede nell'erosione, considerando soprattutto il valore naturale e paesaggistico dell'area soggetta al processo. Si sta infatti venendo a compromettere l'ambito ambientalmente più rilevante, identificato anche come S.I.C. e Z.P.S.

Tra le cause responsabili del fenomeno di erosione e di accrescimento è da segnalare la riduzione dell'apporto di materiale depositato dal Tagliamento a causa di interventi antropici (cementificazione delle sponde, deviazione



del percorso, etc.) nei tratti situati in diversi comuni attraversati dal fiume. Questi interventi provocano l'aumento della velocità della corrente che quindi trasporta i propri sedimenti lontano dalla foce depositandoli, complici le correnti marine, all'estremità occidentale del litorale.

Considerando il sistema lagunare che si estende a nord di punta Baseleghe si nota un processo di lenta compromissione del sistema delle barene. A questo si aggiunge il rischio dovuto agli eventi di piena eccezionale del fiume Tagliamento. In corrispondenza di tali eventi infatti il Cavrato, fungendo da scolmatore del fiume, introduce all'interno del sistema lagunare, attraverso il canale dei Lovi, volumi d'acqua tali da scavare i fondali ed erodere le velame e barene qui presenti sconvolgendo gli equilibri attuali.

3.2 Sistema naturalistico

Numerose sono le presenze di siti e sistemi di interesse naturalistico, ricomprendendo ambiti di significativa superficie e altri di dimensioni più contenute, che rappresentano un sistema ambientale diffuso e di particolare pregio.

Nonostante la significatività della componente naturalistica, che caratterizzano in modo più significativo la fascia orientale, in relazione al fiume Tagliamento, e meridionale, legata alla presenza dei sistemi lagunari, vallivi e costieri, si evidenziano alcuni elementi potenzialmente critici.

Evidenziando, infatti, come gli ambiti di maggior pregio e sensibilità si collochino in corrispondenza dell'area di Bibione, si considera come il carico antropico, derivante in modo più significativo dalla componente turistica, insista proprio in corrispondenza del comprensorio di Bibione. Sono quindi le aree marginali del sistema insediativo a rappresentare le situazioni di maggiore fragilità, dal momento che possono risentire in modo più significativo degli effetti legati al carico antropico.

Situazioni degne di attenzione sono legate alla presenza di spazi di significativo interesse all'interno del tessuto insediativo stesso di Bibione, che necessitano quindi di attenzione e adeguati livelli di tutela dovendo assicurare anche un buon livello di connessione ecologica.

All'oggi non si evidenziano situazioni critiche di particolare entità per quanto riguarda il sistema naturalistico, tuttavia si evidenzia come le potenzialità presenti all'interno del territorio possono essere valorizzate e relazionate tra loro in modo da poterne aumentare le valenze. Il territorio agricolo che interessa gran parte del suolo comunale può infatti essere orientato in funzione della valorizzazione ambientale in riferimento ai nodi di maggiore interesse.

3.3 Sistema paesaggistico

Il sistema paesaggistico che contraddistingue il territorio comunale presenta diversi elementi caratterizzanti e qualificanti, dove coesistono gli elementi naturali e artificiali che determinano i valori paesaggistici del comune di San Michele al Tagliamento.



I fattori di possibile disturbo o alterazione delle qualità paesaggistiche sono legate allo sviluppo antropico, e in particolare al carico legato alle attività turistico-ricettive. Tale elemento assume maggiore significatività in relazione all'ambito costiero, che rischia un depauperamento del patrimonio esistente, se non correttamente guidato e gestito. Gli elementi di interesse dell'ambito di Bibione risiedono nella complessità degli elementi ambientali che identificano il contesto, il mantenimento delle diverse realtà, così come della loro possibile fruizione, è elemento che deve essere salvaguardato al fine di non creare un appiattimento della componente percettiva e un effetto di omologazione rispetto al modello di sfruttamento turistico litoraneo.

Il territorio dell'entroterra mantiene i caratteri tipici del sistema rurale, ed in particolare della bonifica recente, la conservazione di tale struttura si lega al mantenimento del presidio all'interno del territorio, dovendo in tal senso permettere e incentivare la continuità delle attività agricole qui localizzate.

In riferimento a tale aspetto, e considerando anche come le valenze che caratterizzano il sistema dell'entroterra siano poco valorizzate rispetto al sistema della costa, si evidenzia la necessità di mettere a sistema in modo maggiormente strutturato le diverse realtà, aumentando la fruibilità più delle diverse realtà.

3.4 Sistema antropico

3.4.1 Tessuto insediativo

Il comune di San Michele al Tagliamento si è, storicamente, formato aggregando più nuclei urbani distinti dislocati lungo il tracciato del fiume a distanze anche rilevanti. Attualmente questa frammentazione del sistema urbano è del tutto evidente, rappresentando da una parte un elemento strutturante del disegno territoriale, dall'altro ha evidenziato un effetto di frammentazione del sistema. Questo ha comportato un rafforzamento di alcuni nuclei a discapito di altri, che all'oggi necessitano di essere qualificati rafforzandone l'identità e la qualità della vita all'interno delle singole realtà.

La dotazione di servizi ed elementi di identità è, infatti, buona all'interno di alcune frazioni (San Michele, San Giorgio e Cesarolo). Le frazioni rimanenti sono più deboli sotto questo profilo. Questo può mettere in atto processi di depauperamento della qualità urbana e fenomeni di sviluppo squilibrato capaci di accentuare questa differenziazione dei pesi.

Discorso a parte riguarda Bibione, la frazione è regolata da dinamiche specifiche che continuano ad avere scarsa attinenza con le realtà urbane interne, alimentando una scollatura tra la costa e l'entroterra. Il tessuto di Bibione risente dello squilibrio derivante dalla stagionalità delle presenze locali: un carico ai limiti della capacità nei periodi estivi e uno svuotamento negli altri periodi dell'anno.

3.4.2 Viabilità

Il peso della componente turistica all'interno del tessuto socio-economico di San Michele è un elemento capace di incidere in modo significativo in riferimento alla qualità e funzionalità del sistema della mobilità locale. I



carchi veicolari che interessano nei periodi estivi il territorio comunale si concentrano all'interno dell'asse di adduzione al sistema litoraneo: la SP 74. Questo genera una situazione particolarmente critica sia sull'asse stessa, con situazioni critiche che di riflesso interessano alcuni centri abitati prossimi all'infrastruttura.

Pur trattandosi di situazioni concentrate all'interno di alcuni periodi dell'anno, si tratta di situazioni particolarmente critiche, che determinano effetti di riflesso sulla qualità ambientale delle aree prossime all'asse e che possono incidere anche in relazione all'attrattività del sistema turistico di Bibione.

3.4.3 Attività economiche

Il settore agricolo si trova attualmente in una fase critica. La situazione contingente necessita di definire le future linee di sviluppo per il settore, valutandone le ripercussioni tanto a livello sociale quanto sull'assetto territoriale. Per integrare il reddito degli agricoltori, ci si pone ormai l'obiettivo di produrre ambiente più che alimenti, integrando la funzione turistica con quella produttiva.

Una possibile alternativa è rappresentata dalla produzione intensiva di biocarburanti, come l'etanolo e il biodiesel, ottenuti a partire dai cereali o dalle barbabietole, colza o girasole. Tuttavia questa strada, pur incoraggiata dagli alti costi del petrolio, sarebbe di grande impatto per il paesaggio agrario, sottoposto ad una nuova ondata di colture intensive, geneticamente modificate, ad una nuova forma di desertificazione, oltre che economicamente fragile sul mercato globale dove operano i grandi produttori (Russia, Cina, USA, ecc.).

Funzionale a una strategia di naturalizzazione-forestazione potrebbe essere una strategia rivolta alla produzione di biomassa, nella direzione delle energie rinnovabili. Molte sostanze di origine biologica infatti possono essere oggi utilizzate come biomassa: materiali e residui di origine agricola e forestale, prodotti secondari e scarti tramite vari tipi di processi di trasformazione (digestione anaerobica, fermentazione alcolica, digestione aerobica, pirolisi, ecc.) diventano dei combustibili (biodiesel, bioetanolo, metano, ecc.) che verranno successivamente utilizzati in impianti per la produzione di energia elettrica e/o energia termica.

Per quanto riguarda il sistema turistico, settore di primaria importanza, si evidenzia come si tratti di un sistema caratterizzato da significativa dinamicità, che necessita di continui adeguamenti e riorganizzazioni per essere competitivi. La potenzialità di sviluppo del settore dipende dalla capacità di qualificare l'offerta e sfruttare le risorse locali. In tal senso la componente ambientale potrà giocare un ruolo di primario interesse.



4 Disegno di Piano

INSERIRE TAV 4

4.1 Obiettivi del Piano

Gli obiettivi strategici del PAT sono definiti in relazione ai sistemi principali che definiscono il sistema territoriale, in funzione dello sviluppo e rilancio delle attività presenti all'interno del territorio nell'ottica di aumentare la qualità delle singole componenti che riguardano sia la sfera antropica che naturalistica e paesaggistica. Si riportano gli obiettivi indicati all'interno delle NTA del PAT (art. 3):

a) Ambientale:

- *Fisico*: miglioramento della qualità delle acque, sotterranee o superficiali, riduzione dei rischi e delle criticità idrauliche, miglioramento della qualità dell'aria – riduzione delle emissioni associate ai trasporti, dell'effetto isola di calore, dell'inquinamento luminoso.
- *Naturale*: miglioramento della continuità ecosistemica, creazione di corridoi ecologici utilizzando i frammenti di habitat esistenti e organizzandoli in rete; piantumazione di alberi autoctoni con l'obiettivo tendenziale di raggiungere il pareggio tra CO2 emessa e assorbita.

b) Paesaggistico:

- *Caratteri figurativi e formali*: recupero dei paesaggi degradati; rigenerazione degli edifici e degli elementi di valore monumentale, storico-testimoniale e ambientale; promozione di nuovi paesaggi della contemporaneità, di nuovi Landmark.
- *Strutture percettive*: recupero, riqualificazione e creazione di nuove strutture percettive: rimozione di edifici incongrui che compromettono la percezione degli edifici e degli elementi di valore monumentale, storico-testimoniale e ambientale, dei cono visuali, contesti figurativi o itinerari di visitazione.

c) Urbano e territoriale:

- *Architettonico*: realizzazione di edifici e spazi di elevata qualità architettonica nei luoghi e nei contesti che rendono più bella la città, ne promuovono l'immagine a sostegno dei circuiti di visitazione turistica, creando nuovo valore aggiunto.
- *Edilizio*: riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare, miglioramento della qualità del tessuto edilizio, riqualificazione degli spazi pubblici, recupero delle zone dismesse o di degrado, delocalizzazione di attività improprie o a rischio, processi di riqualificazione urbana che comportino esternalità positive, oltre il limite del campo d'intervento. Interventi con caratteri distintivi, innovativi e di eccellenza nel campo della sostenibilità edilizia e della qualità urbana certificati mediante idonee procedure, ed utilizzando le tecniche della bioarchitettura e l'autoproduzione energetica mediante FER.

d) Sociale ed economico:



- **Occupazionale:** interventi di riqualificazione urbana o nuovi insediamenti che comportino ricadute significative in termini di occupazione aggiuntiva per l'economia locale, per la qualificazione professionale, ovvero l'insediamento o il consolidamento delle eccellenze produttive, la realizzazione dei servizi alle imprese, la gestione coordinata tra le imprese di strutture ed impianti afferenti alle aree produttive.
- **Servizi Pubblici:** interventi che comportino miglioramenti significativi nella dotazione e gestione dei servizi pubblici (collettivi o alla persona), nella formazione e promozione culturale. Incremento della densità territoriale che rendano maggiormente efficienti i servizi pubblici.

4.2 Struttura del PAT

Il Piano suddivide il territorio comunale in Ambiti Territoriali Omogenei, in riferimento alla normativa vigente – LR 11/2004 - e relativi atti d'indirizzo, in rapporto alle specifiche caratteristiche fisiche, alle componenti naturalistiche e alle funzioni antropiche che strutturano le realtà territoriali. Si tratta di ambiti funzionali alla definizione specifica degli aspetti di sviluppo, con particolare riferimento alla componente dimensionale del piano e all'*individuazione di azioni più puntuali*.

Il PAT delinea 3 ATO, in funzione della funzione prevalente: paesaggistica, ambientale, residenziale

Per ogni singola ATO sono indicati dei contenuti strategici:

ATO 1 – DORSALE DEL TAGLIAMENTO

Si considera la necessità di tutelare e valorizzare la Dorsale verde del fiume Tagliamento come *greenway*, corridoio ecologico e percorso di visitazione turistica, integrato con attrezzature di supporto alla navigazione fluviale. Si prospetta inoltre un miglioramento della qualità ambientale del territorio agricolo, con incremento delle siepi, dei filari e delle macchie boscate.

Rispetto al sistema della mobilità, si prevede il completamento del sistema di mobilità ciclopedonale, relazionando il percorso di visitazione turistica dei Borghi con il percorso di Mezzo e quello Naturalistico; a ciò si aggiunga il completamento del sistema della mobilità, relazionando il nuovo casello autostradale sia con la SS14 e la SP74, sia con la Ferrata Teglio Veneto – Udine.

Necessari allo sviluppo del settore terziario sono la formazione di una polarità nel quadrante del commercio e della logistica, oltre alla riqualificazione delle aree produttive come parco tecnologico e alla riqualificazione della SS14 come Strada Mercato.

Si prevede poi la formazione di un nuovo Campus scolastico, in posizione centrale rispetto al sistema insediativo, integrato con le attrezzature sportive. A ciò si associano azioni di rafforzamento del sistema dei servizi



pubblici del Capoluogo e di Cesarolo oltre al rafforzamento e riqualificazione del sistema insediativo dell'entroterra.

Tabella 2: Dimensionamento ATO 1

	Stato di fatto	PRG vigente	definiti dal PAT	TOTALI
Abitanti teorici	6.706	2.433	-	9.140
Turisti teorici insediati	-	-	-	-
Totale abitanti teorici insediabili	6.706	2.433	-	9.140
Volume aggiuntivo mc	-	365.000	-	365.000
Superficie insediamenti all'aperto	-	-	-	-
mc/abitante teorico	454	150	150	150
mc/turista teorico insediato	80	80	80	80
mq/turista teorico insediato	150	150	150	150
mq/abitante di standard primari	3,61	10,75	0,25	11,00
mq/abitante di standard secondari	29,60	36,60	2,40	39,00
mq/abitante di standard totali	33,22	47,35	2,65	50,00
standard primari totali mq	24.234	74.061	26.474	100.535
standard secondari totali mq	198.513	135.969	220.473	356.442
standard totali mq	222.747	210.030	246.947	456.977

Tabella 3: Dimensionamento delle attività produttive, commerciali, direzionali e logistiche

	PRG vigente non attuato	definiti dal PAT	TOTALI
Superficie territoriale mq	-	200.000	200.000
Superficie a verde e servizi pubblici mq	-	20.000	20.000
superficie a parcheggio mq	-	20.000	20.000

ATO 2 – TERRA DI MEZZO

Si individua la necessità di azioni di tutela e valorizzazione della Dorsale Verde del Tagliamento come *greenway*, corridoio ecologico e percorso di visitazione turistica, integrato con le attrezzature di supporto alla navigazione fluviale.

Si prospetta inoltre la riqualificazione della Litoranea Veneta, integrata con strutture di supporto alla navigazione fluviale.

Altre azioni riguardano il completamento del sistema della mobilità ciclo-pedonale, la valorizzazione del paesaggio della Bonifica Integrale, il rafforzamento dei servizi pubblici di Cesarolo e il rafforzamento e la



riqualificazione del sistema insediativo dei centri di Cesarolo, Marinella e Bevazzana.

Si indicano poi, in prospettiva, la realizzazione di servizi di sostegno alla costa nella Terra di Mezzo – quali un parco tematico, l'aviosuperficie, una darsena per i residenti - e la realizzazione di un'area di accoglienza nella Dorsale del Mare.

Tabella 4: Dimensionamento ATO 2

	Stato di fatto	PRG vigente	definiti dal PAT	TOTALI
Abitanti teorici	2.594	1.633	-	4.228
Turisti teorici insediati	-	-	7.125	7.125
Totale abitanti teorici insediabili	2.594	1.633	7.125	11.353
Volume aggiuntivo mc	-	245.000	250.000	495.000
Superficie insediamenti all'aperto	-	-	600.000	600.000
mc/abitante teorico	485	150	150	150
mc/turista teorico insediato	80	80	80	80
mq/turista teorico insediato	150	150	150	150
mq/abitante di standard primari	2,56	2,29	7,71	10,00
mq/abitante di standard secondari	20,37	31,53	0,47	32,00
mq/abitante di standard totali	22,93	33,82	8,18	42,00
standard primari totali mq	6.638	3.058	74.845	77.903
standard secondari totali mq	52.852	80.435	282.855	363.290
standard totali mq	59.490	83.493	357.700	441.193

Tabella 5: Dimensionamento delle attività produttive, commerciali, direzionali e logistiche

	PRG vigente non attuato	definiti dal PAT	TOTALI
Superficie territoriale mq	306.000	-	306.000
Superficie a verde e servizi pubblici mq	128.520	-	128.520
superficie a parcheggio mq	9.180	-	9.180

ATO 3 – BIBIONE

Per tale ambito si prospetta la conservazione degli habitat prioritari delle aree a nucleo della foce del Tagliamento e delle Valli di Bibione, assicurando la tutela delle risorse vegetali, ittiche e faunistiche, promuovendone la fruibilità sostenibile.

Sono inoltre previste azioni a completamento del sistema della mobilità ciclo-pedonale, integrato con percorsi e osservatori di visitazione naturalistica negli ambiti della foce del Tagliamento e delle valli di Bibione.



Altre azioni fondamentali per lo sviluppo di Bibione sono indirizzate alla valorizzazione alla porta di accesso all'isola di Bibione, alla riqualificazione del Corso del Sole e delle principali dorsali urbane, al completamento del sistema dei parchi urbani e del quadrante dei servizi pubblici; inoltre, valorizzazione del polo termale, completamento del sistema della portualità turistica, riqualificazione e potenziamento delle strutture ricettive, riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare e del quadrante di Bibione Pineda.

Tabella 6: Dimensionamento ATO 3

	Stato di fatto	PRG vigente	definiti dal PAT	TOTALI
Abitanti teorici	2.829	-	667	3.496
Turisti teorici insediati	88.443	9.200	- 1.250	96.393
Totale abitanti teorici insediabili	91.272	9.200	- 583	99.889
Volume aggiuntivo mc	-	736.000	-	736.000
Superficie insediamenti all'aperto	-	-	-	-
mc/abitante teorico	129	150	150	150
mc/turista teorico insediato	80	80	80	80
mq/turista teorico insediato	150	150	150	150
mq/abitante di standard primari	101,11	3,97	6,03	10,00
mq/abitante di standard secondari	201,20	6,69	13,31	20,00
mq/abitante di standard totali	302,31	10,66	19,34	30,00
standard primari totali mq	286.083	113.243	885.647	998.890
standard secondari totali mq	569.245	102.673	1.895.107	1.997.780
standard totali mq	855.328	215.916	2.780.754	2.996.670



5 Valutazione del Piano

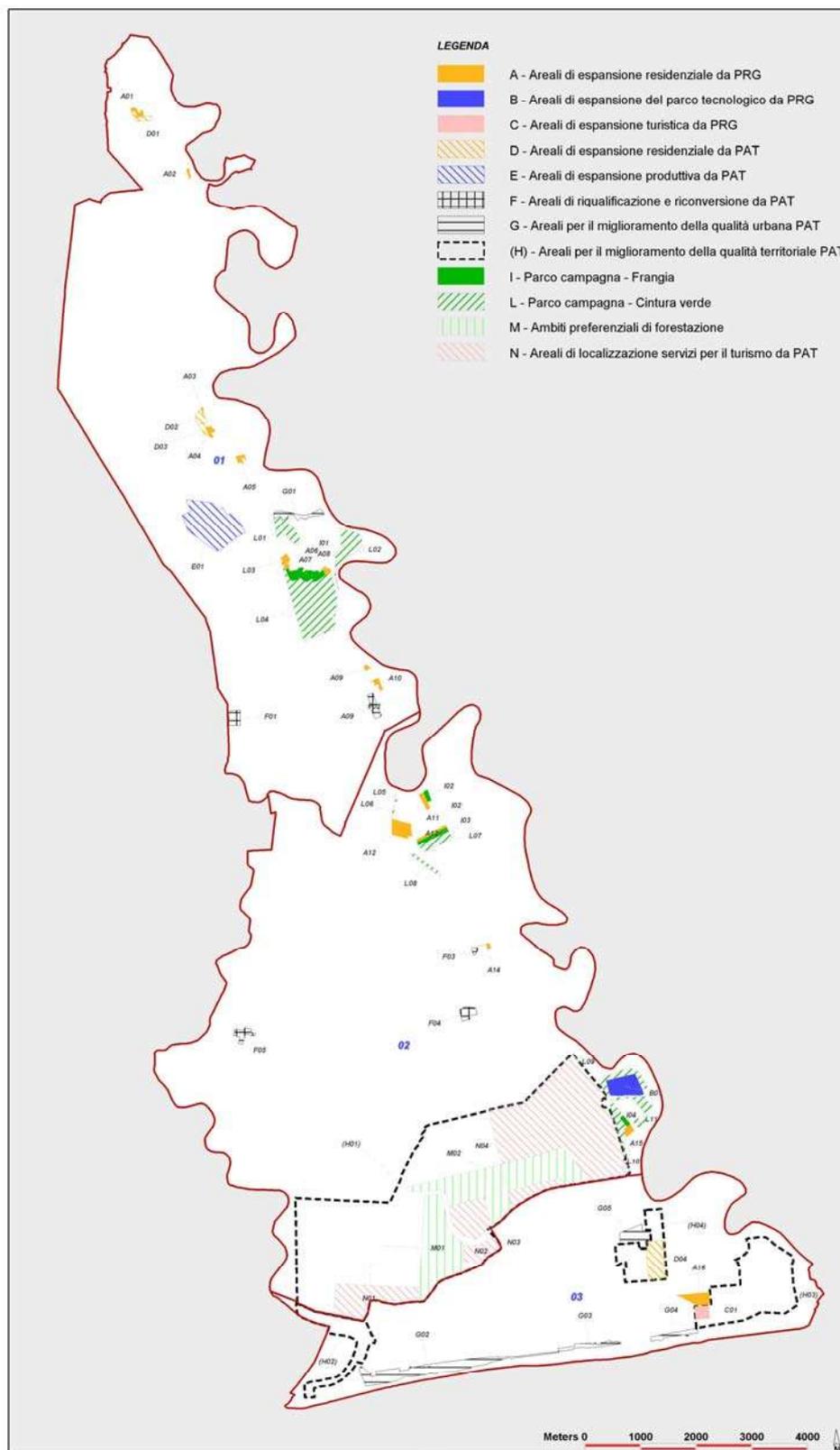
5.1 Valutazione delle azioni strategiche

Per la valutazione delle azioni strategiche si prendono in considerazione le principali scelte che il PAT mette in campo, sia in qualità di residuo da PRG sia come scelte ex novo, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di Piano.

Per comodità e chiarezza si analizzano le azioni previste suddivise per ogni ATO, al fine di meglio comprendere le trasformazioni territoriali nel contesto comunale. Fatto salvo quanto analizzato precedentemente all'interno del par. 8.2, in termini di tipologie di azioni, si valutano le singole scelte del PAT che strutturano il disegno complessivo del piano stesso. L'immagine di seguito individua i principali ambiti di trasformazione definiti dal PAT.



Figura 2: Ambiti di trasformazione



Fonte: PAT San Michele al Tagliamento



ATO 1

L'ATO si definisce in relazione al sistema insediativo maggiormente legato alla residenzialità e alle identità locali; le azioni che maggiormente coinvolgono il contesto sono legate al consolidamento del tessuto esistente e ad interventi di valorizzazione del contesto locale.

Oltre a significativi spazi residenziali di carattere consolidato e diffuso, il PAT localizza nuove aree destinate allo sviluppo insediativo:

Area A01: si tratta di un ambito di espansione residenziale, derivante dal PRG, funzionale al completamento del nucleo abitato di Villanova, che definisce il confine meridionale della frazione, all'oggi frastagliato e poco chiaro, dando così possibilità di riorganizzare e rivitalizzare il nucleo abitato. L'area occuperà superfici agricole limitrofe al sistema insediativo e comunque all'interno di un ambito che non costituisce elemento portante del sistema agricolo di primaria importanza. Da considerare inoltre come tale ambito sia elemento necessario per supportare lo sviluppo previsto dal PAT in funzione dell'area D01.

Area A02: l'area, destinata alla nuova residenzialità, già prevista dal PRG, completa il tessuto urbano di Malafesta, occupando uno spazio confinato su tre lati dall'abitato esistente; chiara appare quindi la vocazione ad usi residenziali. Considerando come il lato orientale, l'unico a non essere già edificato, confini con l'area di interesse ambientale e paesaggistico del Tagliamento, sarà opportuno, al fine di limitare eventuali effetti di disturbo, concentrare l'edificazione lungo il margine occidentale e predisporre opere di inserimento e valorizzazione ambientale sul lato orientale, considerando come in prossimità del confine dell'area il Piano individui un percorso ciclopedonale.

Area A03: l'area indicata è riferita a scelte effettuate all'interno del PRG, individuando un ambito di superficie estremamente ridotta, e quindi volumetria assolutamente limitata, a completamento della fascia abitata che si sviluppa lungo il margine ovest della SP 73, a San Giorgio. Data la limitata capacità edificatoria e l'integrazione dell'ambito con il tessuto esistente, non si considerano effetti significativi in termini di alterazione di alcuna componente.

Area A04: l'area, confermata da PRG, si localizza in continuità con l'abitato di San Giorgio, completando e ricucendo l'ambito occidentale della frazione. La funzione di quest'area residenziale è quella di rispondere alla domanda di crescita locale, coinvolgendo spazi a chiara vocazione insediativa, in ragione della presenza di tessuto residenziale nell'intorno. La realizzazione dell'intervento comporterà la sottrazione di aree agricole prossime all'abitato e già all'oggi frammentate, senza quindi produrre effetti significativi in termini di valenze agricole o ambientali.



Area A05: si tratta di un'area di carattere residenziale definita all'interno del PRG, utile alla ricucitura del tessuto urbano esistente, che occupa lo spazio libero tra il nucleo storico di via Santa Sabata e il tessuto consolidato situato più a sud, all'interno di San Giorgio. La realizzazione di quest'ambito ridefinisce il tessuto locale saldando due realtà all'oggi disgiunte, che costituiscono però un sistema unico. L'area coinvolge un tessuto agricolo che ha perso la sua specificità e valenza rurale, risultando circondato dall'edificato; essa non coinvolge elementi di interesse ambientale o paesaggistico, risultando potenzialmente utile alla valorizzazione sociale dell'area, prevedendo la realizzazione di elementi di riconoscibilità e a servizio della popolazione.

Area A06: l'ambito, già previsto dal PRG, ricomprende il tessuto urbano esistente di San Michele, interessando uno spazio vocato al completamento del sistema residenziale esistente. Si tratta di un'area situata tra l'edificato esistente e la viabilità principale. Il completamento di quest'area è funzionale a dare una risposta alle necessità di crescita e di organizzazione del disegno urbano, intervenendo all'interno di uno spazio agricolo di risulta, evidenziando quindi effetti poco significativi in termini di alterazione della qualità ambientale e della potenzialità agricola produttiva. Il PAT stesso prevede di realizzare uno spazio verde tra la nuova area edilizia e la viabilità principale a ovest, per mitigare i possibili disturbi ed aumentare la qualità locale. In tal senso si considera utile che lo sviluppo avvenga a partire dal limite orientale verso ovest.

Area A07: l'ambito ha caratteristiche simili all'area A06, anch'essa definita dal PRG, che occupa una superficie più ridotta, di circa 8.000 mq, utile a completare il tessuto locale. Valgono in tal senso le considerazioni sopra esposte. Considerando inoltre come il PAT individui nel lato meridionale un sistema di interesse ambientale e di servizi, sarà opportuno prevedere lungo lo stesso elementi di integrazione con tale sistema in termini di qualità estetica e integrazione ambientale, nonché di connessione con le funzioni che saranno localizzate all'interno dell'area a sud. Questo permetterà di definire un'area pienamente coerente e integrata con le strategie del PAT stesso.

Area A08: l'area, già prevista dal PRG, si colloca, come le aree A06 e A07, in continuità e a completamento dell'abitato di San Michele, in corrispondenza del margine meridionale dell'abitato. L'area rappresenta un elemento di completamento e ricucitura del tessuto, completando uno spazio situato tra il centro e il sistema edificato lungo strada che si sviluppa in corrispondenza di via Marango, interessando aree agricole prossime all'abitato e frammentate. L'ambito ha quindi la funzione di qualificare e dare identità alla realtà locale, definendo di fatto il limite meridionale del centro abitato. Considerando come l'area confini con un ambito identificato dal PAT quale sistema di interesse ambientale e destinato ad ospitare servizi di interesse territoriale, sarà opportuno sviluppare l'area A08 in funzione delle relazioni con lo stesso, con il quale dovrà dialogare in termini di qualità edilizia, trattazione degli spazi aperti e collegamenti. In tal senso tale ambito si configurerà in piena coerenza con le strategie del PAT.



Area A09: si tratta di uno spazio di dimensioni relativamente contenute, già individuata dal PRG, situato all'interno del sistema urbano che si sviluppa lungo via San Filippo. La sua funzione è ricucire il tessuto residenziale qui presente connettendo il nucleo posizionato a nord dell'area con quello a sud. Tale ambito appare quindi coerente con gli obiettivi del PAT e il contesto ambientale locale. Si valuta inoltre come sarà occupato uno spazio che ha perso la sua valenza agricola apparendo di fatto a chiara vocazione residenziale. Considerando come a est si sviluppi il sistema fluviale del Tagliamento, e in particolare il percorso ciclopedonale individuato dal PAT, per svilupparsi in coerenza con le scelte del piano l'edificato dovrà estendersi a partire dal lato ovest, rispettando al disegno edilizio attuale, destinando il margine orientale a spazi verdi che valorizzino il contesto e si integrino con l'asse del Tagliamento.

Area A10: l'area, recepita dal PRG vigente, si struttura quale elemento di completamento dell'abitato di San Filippo, lungo il margine sud-est dell'edificato. La realizzazione di tale elemento è funzionale al completamento del disegno urbano della frazione che ne definisce i confini. I volumi qui definiti daranno risposta alle necessità di sviluppo della residenzialità permettendo di qualificare e meglio identificare il nucleo, dovendo in tal senso svilupparsi attraverso elementi di qualità urbana e costruttiva. Le superfici occupate non rappresentano aree di valore agricolo in ragione della prossimità con l'abitato e la loro frammentazione. Tuttavia, collocandosi tale ambito in prossimità di spazi che il PAT stesso identifica come di valenza ambientale, sarà necessario prevedere lungo i margini orientali sistemi di inserimento ambientale e paesaggistico capaci di relazionare l'area con il contesto e meglio identificare il limite tra spazio urbano e non.

Oltre a tali aree, già definite all'interno della strumentazione urbanistica vigente, il PAT definisce ulteriori aree soggette ad espansione residenziale.

Area D01: l'area completa il disegno urbano della frazione di Villanova, definendosi in relazione agli elementi morfologici che disegnano il contesto. La possibile espansione completa il tessuto urbano sul lato meridionale, considerando quale limite all'espansione il corso d'acqua che definisce il disegno locale. Si lega in tal senso l'esigenza di dare possibilità di sviluppo demografico alla tutela e mantenimento delle forme fisiche, occupando spazi agricoli che di fatto sono disgiunti dal sistema territoriale che caratterizza le aree limitrofe. Considerando le dimensioni sfruttabili, il tessuto insediativo localizzabile si potrà sviluppare in termini di qualità architettonica e disegno urbano nonché in funzione della collocazione di spazi collettivi a servizio e qualificazione dell'identità locale. La presenza del corso d'acqua lungo il margine ovest e sud, lungo il quale il PAT stesso colloca un percorso ciclopedonale, necessita di una trattazione degli spazi limitrofi in coerenza con gli obiettivi di valorizzazione naturalistica e paesaggistica, al fine di sviluppare l'area residenziale in coerenza con i principi del PAT e le valenze ambientali qui presenti. Tale ambito completa e si integra con lo sviluppo previsto dalla zona A01.



Area D02: l'ambito è funzionale al rafforzamento dell'abitato di San Giorgio, definendo una potenzialità insediativa capace di strutturare e qualificare il centro abitato attraverso un offerta abitativa capace di sostenere la realizzazione di spazi e opere di interesse collettivo. La funzione di tale ambito è di meglio identificare un tessuto che all'oggi si concentra sul lungo strada, prospettando un aumento della qualità abitativa e sociale del contesto, oltre che percettiva. Tale aspetto compensa l'occupazione di suoli a uso agricolo, che tuttavia appaiono maggiormente frammentati rispetto alle aree limitrofe. Il disegno urbano, sia degli spazi costruiti che non, sarà quindi funzionale a identificare il contesto, rispettando la morfologia dei luoghi. Dovrà essere posta attenzione per la trattazione degli spazi verdi, prediligendo interventi di integrazione ambientale e paesaggistica lungo in margine ovest. Nel caso la realizzazione della nuova residenzialità coinvolgesse gli elementi di valore ambientale individuati dal PAT all'interno dell'area (filari), questi dovranno essere ripristinati o ricollocati, nell'ottica del mantenimento e valorizzazione delle risorse naturalistiche.

Area D03: l'area ha caratteristiche e funzioni simili rispetto all'ambito D02 precedentemente analizzato. Valgono in tal senso le medesime valutazioni, evidenziando come lo sviluppo residenziale qui previsto si leghi con lo sviluppo previsto dall'area A04, integrando e potenziando lo sviluppo residenziale del PRG. Considerando come l'area di collochi in prossimità dell'ambito di edificato diffuso situato lungo via Montalbano, sarà opportuno che il sistema edificato non vada a saldare le due realtà, mantenendo quindi uno spazio verde lungo tale margine.

Area E01: il PAT considera la necessità di definire uno sviluppo del sistema produttivo indicando una potenzialità di espansione delle aree produttive esistenti, considerando strategico realizzare le nuove attività in relazione all'asse della SS14, in considerazione del livello di accessibilità e del mantenimento delle attività produttive esternamente ai nuclei abitati. L'espansione proposta non definisce aree di specifica di collocazione; il PAT considera l'opportunità di occupare spazi limitrofi all'esistente e prioritariamente lungo il margine stradale. Considerando come tale ambito attinga alla volumetria definita come strategica, e ricada all'interno dell'area indicata come invariante "ambiti di sensibilità paesaggistica", gli interventi che struttureranno l'area produttiva dovranno rispettare il principio di valorizzazione della qualità ambientale in relazione alle diverse componenti. In tal senso dovranno essere previsti interventi di mitigazione e inserimento naturalistico e paesaggistico rispettando la morfologia dei luoghi e sviluppando il sistema delle valenze naturalistiche e vegetali lineari date dai filari, che in alcuni tratti all'oggi sono ancora visibili.

Il piano individua inoltre delle aree che dovranno essere sottoposte ad intervento di riconversione delle attività presenti e riqualificazione del contesto, così come ambiti da sviluppare in termini di valorizzazione delle realtà locali, riqualificandoli sia funzionalmente che morfologicamente.



Area F01: l'ambito dell'ex Eridania sarà interessato da un intervento atto alla riqualificazione e rifunzionalizzazione del contesto, attraverso la rimozione dei manufatti qui localizzati che non presentano valore architettonico e storico-testimoniale e che non possano utilmente essere riutilizzati per le nuove funzioni che saranno qui localizzate. Potranno essere realizzate nuove volumetrie rispetto alle necessità specifiche. Si considera prioritariamente l'opportunità di collocare attività di tipo agroindustriale o per la produzione di energie rinnovabili. L'intervento recupera un'area marginale e in via di degrado fisico e funzionale, attraverso la collocazione di attività di valore; per essere coerente con i principi del PAT, svilupperà particolare attenzione agli aspetti di integrazione e valorizzazione della componente ambientale e paesaggistica, relazionandosi con il contesto agricolo all'interno del quale si colloca e con il sistema di interesse ambientale che corre a ovest dell'area, in corrispondenza del corso del Taglio Nuovo.

Area F02: l'area interessa il contesto dell'azienda agricola e delle attività turistico-sportive qui insediate. La strategia del piano è permettere la valorizzazione delle attività qui presenti, intervenendo in termini di adeguamento delle strutture, nel rispetto delle valenze architettoniche e storico-culturali. L'intervento permette la riqualificazione fisica e funzionale dell'attività che rappresenta una valenza non solo economica ma anche identitaria e tradizionale. Sia gli edifici che la trattazione degli spazi aperti e delle pertinenze rispetteranno le valenze presenti all'interno dell'area e in prossimità, integrandosi con il contesto definito dal PAT come di interesse ambientale, rafforzando la struttura naturalistica del territorio, appoggiandosi al disegno rurale che si sviluppa a ovest dell'ambito, rafforzando la funzionalità del corridoio ecologico.

Area G01: l'area ricomprende il fronte stradale del tessuto insediativo di San Michele lungo la SS 14. La scelta del piano è qualificare il fronte urbano che rappresenta la porta d'accesso al centro urbano, localizzando attività commerciali e di servizio, con attenzione all'accessibilità e alla messa in sicurezza del contesto. La definizione dell'ambito, che ricomprende spazi commerciali già esistenti con spazi residenziali, liberi o con funzioni produttive, definisce un sistema più complesso e articolato che permette di individuare una soluzione mirata a creare un elemento di identità e riconoscibilità, strutturato sulla qualità del luogo. Operando all'interno di uno spazio già all'oggi destinato a uso insediativo, non si occupano nuove aree, potendo comunque prevedere la realizzazione di spazi verdi a supporto e integrazione dell'ambito limitrofo all'area più occidentale, dove il PAT prevede di realizzare un sistema verde e di servizi. In coerenza con gli indirizzi del piano stesso saranno incentivati gli interventi che sfruttano tecnologie a basso consumo e che sfruttano fonti alternative.

All'interno dell'ATO si localizzano diversi nuclei e centri abitati, che testimoniano il modello insediativo tradizionale, che si è trasmesso fino a oggi mantenendo vive le singole identità locali che definiscono il disegno urbano del comune di San Michele al Tagliamento. Il tessuto che definisce



ogni nucleo è stato identificato come area di urbanizzazione consolidata. Il PAT indica come all'interno di tali ambiti siano ammessi interventi di adeguamento tecnico e funzionale degli edifici esistenti, nonché del consolidamento del sistema stesso attraverso l'occupazione degli spazi non ancora edificati che possono concorrere a dare risposta alle necessità abitative senza compromettere la qualità e funzionalità del tessuto. In considerazione dei principi di salvaguardia ambientale e riduzione delle pressioni antropiche, il piano indica la necessità di provvedere alla riqualificazione dei contesti e dei manufatti esistenti anche in termini di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio. L'attenzione deve essere posta anche in ragione delle presenze storiche, tutelando e valorizzando non solo i singoli edifici o i complessi esistenti ma anche la morfologia urbana.

Il piano classifica per tipologie i nuclei in funzione del loro ruolo e necessità di intervento all'interno del tessuto consolidato, definendo le seguenti categorie:

- Dorsale del fiume Tagliamento: oltre a quanto visto in precedenza, si considera la necessità di valorizzare l'identità locale anche in rapporto al sistema fluviale, in particolare per quanto riguarda le relazioni visive. Questo significa leggere la gestione dell'edificato attraverso un'ottica maggiormente indirizzata alla connessione con le aree limitrofe, in particolare verso il sistema golenale e le possibili relazioni visive e funzionali. I centri di Villanova e Malafesta rientrano in tale categoria.
- Frange urbane e periurbane: si tratta di nuclei di limitato carico insediativo che presentano densità limitate e spazi non costruiti di una certa significatività. Il PAT considera, per tali sistemi, di valorizzare gli spazi liberi e mantenere le tipologie a bassa densità, tutelando in tal senso il disegno locale. Questi ambiti permettono di tutelare gli spazi non costruiti e limitare la densificazione di nuclei urbani. I centri di San Mauro e San Filippo rientrano in tale categoria.
- Centri maggiori: si tratta dei sistemi urbani di maggior peso, all'interno dei quali si considera la necessità di riqualificazione del tessuto edilizio e degli isolati urbani in relazione alla qualificazione morfologica del contesto; questo permette di dare risposta alle necessità abitative senza compromettere la qualità dei luoghi. I centri di San Giorgio e San Michele rientrano in tale categoria.

Il piano individua inoltre ambiti di edificazione diffusa che comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate dalla riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante. All'interno di tali ambiti deve essere perseguito il riordino e la riqualificazione delle realtà esistenti tutelandone gli aspetti identitari, adeguando i manufatti esistenti alle necessità abitative e valorizzando gli spazi scoperti anche in funzione della crescita della qualità paesaggistica e naturalistica.

All'interno dell'ATO 1 si definiscono diverse aree di edificazione diffusa, alcune delle quali ricomprendono piccoli nuclei abitati e aggregati che si sviluppano lungo la viabilità. La definizione di tali ambiti è necessaria per garantire una corretta gestione delle realtà in ragione delle necessità



abitative, tutelandone la morfologia e assicurando la sussistenza delle stesse senza che possano intervenire trasformazioni tali da alterarne la struttura e il rapporto tra costruito e non costruito. Si evidenzia come all'interno di diverse aree siano presenti edifici di interesse storico testimoniale. Gli indirizzi di mantenimento dell'assetto concorrono alla tutela dell'identità e della qualità non solo del singolo edificio ma anche del rapporto tra questo e il suo contesto di riferimento.

Per quanto riguarda le aree di edificazione diffusa prossime al tessuto consolidato, al fine di assicurare la corretta gestione e percezione delle realtà locali, sarà opportuno garantire il mantenimento di spazi verdi in corrispondenza dei margini delle suddette aree.

All'interno dell'ATO il PAT individua strutture a servizio di carattere strategico, alcune delle quali di particolare interesse. I principali interventi strategici che interessano aree a servizio per la collettività sono:

- **Motocross:** l'area dove potrà essere localizzata la pista di motocross si situa nell'ambito che si estende tra la roggia di Confine e il Collettore Principale dei Terreni Medi, a nord della linea ferroviaria Trieste-Venezia. Si tratta di un ambito lontano dai centri abitati, che quindi non evidenzia particolari ricadute soprattutto in quanto ai disturbi acustici e alterazioni visive rispetto al tessuto insediativo. Va considerato inoltre come la sua collocazione sia in prossimità del nuovo asse viario di progetto, che determina in tal senso un livello di accessibilità di scala territoriale in relazione alla A4 e alla SS14, senza quindi caricare la viabilità locale e produrre ricadute derivanti dal traffico attratto all'interno dei centri abitati. La realizzazione dell'impianto dovrà essere accompagnata da interventi di mitigazione e inserimento ambientale e paesaggistico capaci di assicurare il pieno contenimento dei disturbi, considerando come l'ambito si inserirà all'interno di un'area di sensibilità paesaggistica, così come definita dal PAT. In fase di definizione della specifica localizzazione e della determinazione dei parametri dimensionali, sarà sviluppata specifica valutazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa, e ricadendo all'interno di un ambito definito dal PAT stesso come invariante, l'intervento sarà soggetta a specifica valutazione strategica certificata (VSC), così come previsto.
- **Campus scolastico:** l'intervento potrà essere realizzato all'interno dell'area posta a sud dell'abitato di San Michele, definendo un sistema che dialoga con la realtà urbana principale, considerando in tal senso ricadute in termini di incentivo alla crescita di qualità urbana e sviluppo socio-economico, grazie allo sviluppo di servizi e attività richiamati dalle nuove strutture. L'accessibilità su scala territoriale è assicurata dalla prossimità con la SP74, limitando in tal senso il carico sulla viabilità locale. Considerando come l'area potenzialmente interessata si collochi all'interno dell'ambito definito dal PAT come Parco campagna, saranno attuati gli interventi e le opere utili ad assicurare un corretto inserimento ambientale e paesaggistico delle strutture che verranno realizzate. Evidenziando come l'ambito potrà essere realizzato all'interno dell'area definita come invariante ambientale dal



PAT, l'intervento dovrà assicurare un miglioramento complessivo di tutte le componenti ambientali, essendo sottoposto ad apposita VSC. In sede di definizione specifica dell'ambito di intervento e delle caratteristiche funzionali e dimensionali sarà considerata la necessità di approfondire specifiche valutazioni in riferimento alla vigente normativa in materia ambientale.

Il piano considera inoltre la possibilità di collocare un'attività produttiva di tipo agro-alimentare all'interno dell'ATO 1 (art. 23 delle NTA), in recepimento di indirizzi di sviluppo del sistema produttivo agricolo. La sua localizzazione non è definita in modo specifico, pur indicando come dovrà essere collocata in prossimità del casello autostradale di progetto, al fine di dare accesso diretto su scala territoriale, senza interferire con la viabilità locale, e mettersi in relazione con i corridoi trasportistici e i nodi di maggior rilievo (A4 e interporto di Portogruaro). La definizione puntuale della sua localizzazione, così come delle attività specifiche e dei parametri dimensionali, sono rimandati a una fase successiva di pianificazione, da attuare attraverso accordo di pianificazione. In tal senso si evidenzia come non vi siano sufficienti elementi utili alla valutazione dell'intervento, indicando come la realizzazione dell'intervento dovrà essere sottoposta a specifica verifica di assoggettabilità.

ATO 02

L'ATO è caratterizzata dal paesaggio della bonifica integrale, il cui centro urbano principale è la frazione di Cesarolo. Le azioni principali prospettate dal PAT sono indirizzate a elementi di tutela e valorizzazione delle valenze ambientali e paesaggistiche ma anche ad elementi di sostegno alla costa, legati a servizi di una certa consistenza, supporto per i residenti e per il sistema turistico.

All'interno dell'ATO si individuano aree di trasformazione finalizzate al raggiungimento di obiettivi diversi. Alcune aree, destinate all'espansione residenziale, sono state mutate dal PRG:

Area A11: l'ambito, sviluppatosi lungo via Forgiarini a Cesarolo, si inserisce all'interno di un contesto consolidato, a completamento del disegno del nucleo urbano. Il completamento dell'area è funzionale alle esigenze di crescita e di organizzazione del centro abitato; lo sviluppo si attua all'interno di uno spazio agricolo di risulta, fatto che non determina, in prospettiva, effetti negativi significativi alla qualità ambientale o sulla potenzialità del sistema agricolo. Il PAT stesso prevede, in termini di Parco campagna, la presenza di un'area verde ad est dell'ambito, a dare respiro alla concentrazione dell'edificato; l'area è dunque compatibile con il disegno strategico del PAT.

Area A12: l'area, di dimensioni elevate, si colloca a nord di via de Gasperi, sempre nell'abitato di Cesarolo, interessando uno spazio agricolo vocato al completamento del sistema residenziale esistente. Il consumo di suolo, pur elevato, è motivato dalla necessità di rispondere alla domanda insediativa.



Considerando come il lato occidentale dell'area sia contermina al corridoio ecologico che si sviluppa lungo il canale Cavrato, è necessario che l'edificazione si sviluppi nella maggiormente concentrata nella porzione centro-orientale dell'ambito e che siano previste opere di mitigazione e di inserimento ambientale lungo il margine occidentale, al fine di limitare i possibili disturbi derivanti dalle attività di origine antropica.

Area A13: l'ambito in oggetto comprende una fascia di limitata profondità situata lungo il margine meridionale dell'abitato di Cesarolo, definendo in tal senso il limite dell'abitato verso sud. L'area, pur risultando complessivamente di superficie relativamente importante, non comporta effetti particolarmente rilevanti all'interno della componente produttiva agricola, dal momento che la sottrazione di area avviene per una fascia larga da 30 a 50 m, senza provocare effetti di frammentazione. Considerando inoltre la tipologia edilizia del contesto, il grado di impermeabilizzazione risulta ridotto. La morfologia dell'area rileva come sia preferibile sviluppare l'edificazione lungo il lato settentrionale, dove si collocherà la viabilità d'accesso, mantenendo libera l'area meridionale, che si collocherà in corrispondenza dell'ambito che il PAT stesso definisce utile per la realizzazione di spazi alberati e per la collocazione di servizi di interesse collettivo. Sarà quindi opportuno, al fine di garantire una maggiore permeabilità e integrazione tra abitato e area a servizi, definire alcuni spazi liberi strutturati in modo da non costruire un fronte unico e compatto.

Area A14: si tratta di un ambito di dimensioni contenute – circa 5.000 mq – utile al completamento della frazione di Marinella, consolidando il limite orientale dell'abitato. Dato le limitate dimensioni e la potenzialità edificatoria, in riferimento alla tipologia edilizia residenziale limitrofa, la realizzazione dell'intervento non comporta alterazioni significative, rispondendo a una domanda abitativa di esiguo peso.

Area A15: si considera la possibilità di collocare nuova residenzialità in corrispondenza della frazione di Bevazzana, in risposta alla domanda di sviluppo interno alla frazione, recependo le indicazioni del PRG vigente. Il PAT identifica la possibile espansione, che dovrà attuarsi in prossimità dell'edificato esistente, allontanandosi dalla SP74, al fine di limitare i disturbi del traffico per la popolazione residente. Lo sviluppo si colloca in corrispondenza di via Bevazzana, in un'area prossima al parco campagna. Questo significa che la realizzazione delle aree insediative dovrà garantire comunque la funzionalità e valenza ambientale del luogo, determinando una soluzione che leghi le volumetrie alla realizzazione degli spazi verdi.

Area B01: il PAT riconferma l'ambito da destinarsi a parco tecnologico in località Bevazzana. Si tratta di un'area collocata a nord rispetto al tessuto esistente, con il quale quindi dialoga, sfruttando l'accessibilità data dalla rete infrastrutturale esistente. L'area sfrutta lo spazio compreso tra l'ansa del Tagliamento e la viabilità, occupando spazi agricoli marginali rispetto al tessuto che determina la realtà rurale dell'area. La scelta morfologica del perimetro si lega al disegno territoriale; l'integrazione dell'ambito con il



contesto avviene grazie a un'area verde che sarà destinata a parco campagna, quindi alberata, posizionata come cintura attorno all'ambito d'intervento. In tal senso il PAT stesso definisce le opere necessarie per assicurare la coerenza dell'area con le esigenze di tutela e valorizzazione ambientale. Questo assicura che lo sviluppo di carattere socio-economico data dalle attività qui insediate sia legato allo sviluppo del patrimonio ambientale tutelando anche la componente paesaggistica.

Il piano individua inoltre delle aree che dovranno essere sottoposte a intervento di riconversione delle attività presenti e riqualificazione del contesto, così come ambiti da sviluppare in termini di valorizzazione delle realtà locali in termini di riqualificazione funzionale e morfologica.

Area F03: l'area comprende una realtà rurale localizzata in corrispondenza dell'abitato di Marinella. Il PAT prevede per tale ambito la possibilità di riconvertire o riqualificare la realtà qui insediata in considerazione della natura obsoleta delle strutture e l'evoluzione delle modalità di produzione del settore agricolo, dando la possibilità di adeguare i manufatti esistenti o recuperarli con nuove funzioni. Il PAT identifica quali attività ammissibili destinazioni d'uso ricettive alberghiere ed extralberghiere, le attività direzionali, il terziario diffuso nonché le residenze sanitarie assistite o strutture con finalità sanitarie (art 15 comma 16 delle NTA). Questo permette di garantire la vita per le attività qui insediate, con una funzionalità che possa avere un ritorno anche per la collettività o per il sistema socio-economico locale. Considerando inoltre come all'interno dell'ambito si trovino edifici di interesse storico-testimoniale, il recupero di tale sistema comporta la salvaguardia di una realtà significativa sul piano culturale e paesaggistico, in coerenza con i principi del piano e del disegno territoriale che lo strumento si è dato, evidenziano come il contesto è stato definito come di sensibilità paesaggistica.

Area F04: si tratta di un'area con caratteristiche simili a quella precedentemente analizzata (F03), localizzata all'interno del tessuto agricolo a sud di Marinella. L'ambito si sviluppa su una superficie di un certo interesse, potendo in tal senso ospitare funzioni e strutture più ampie e potenzialmente integrando più funzioni. Si valuta positivamente la possibilità di attuare un recupero fisico e funzionale del contesto per le ricadute socio-economiche e di carattere territoriale, dal momento che il mantenimento di attività all'interno dell'area assicura anche una funzione di presidio e controllo della qualità del sistema limitrofo. Considerando la presenza di elementi di interesse nell'intorno, quali il corridoio ecologico individuato lungo il corso d'acqua prospiciente l'area e l'impianto idrovoro poco a nord, la riqualificazione del contesto dovrà dialogare con tali elementi al fine di sviluppare una migliore e più completa integrazione con il contesto, la sua storia e le valenze ambientali qui presenti.

Area F05: l'ambito comprende un nucleo di origine rurale di particolare dimensione e complessità, dove sono presenti più edifici caratterizzati da tipologie e funzioni diverse. All'interno dell'ambito potranno essere recuperati i volumi ed edifici esistenti, in considerazione di come si tratti per



larga parte di edifici di interesse storico-testimoniale, anche con funzioni diverse rispetto le attuali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 15 comma 16. Potranno essere rimossi gli elementi che limitano la qualità abitativa ed estetica del contesto, nel rispetto delle forme e tipologie tipiche e tradizionali. In tal senso si valorizza e recupera l'aspetto culturale del contesto assicurando la sussistenza delle attività qui insediate. In tal senso il valore aggiunto delle nuove funzioni potrà garantire il mantenimento della qualità dell'area, integrandosi agli indirizzi di valorizzazione ambientale e paesaggistica che il PAT considera per l'ambito territoriale all'interno del quale si localizza l'area.

Area H01: si tratta di un ambito territoriale di particolare estensione, denominato "Parco delle terre di mezzo", che ricomprende al suo interno prevalentemente aree agricole di bonifica recente caratterizzate da situazioni e valenze ambientali differenti. La determinazione di tale ambito è di particolare interesse per la scelta strategica di localizzare al suo interno una serie di attività e funzioni utili allo sviluppo di un'offerta turistica maggiormente articolata rispetto lo stato attuale, capace di integrare diversi valori superando la sola offerta stagionale, con l'obiettivo di integrare la valorizzazione del territorio con lo sfruttamento turistico. Sono qui localizzati servizi per il turismo quali parco extraurbano, parcheggi scambiatori, golf, aviosuperficie e spazi a darsena fluviale. Il piano considera l'opportunità di localizzare le diverse attività in considerazione dell'accessibilità, prevedendo in prima fase di collocare le aree a servizio nell'area più orientale dell'ambito, in connessione con la SP 74. Questo permette di sfruttare l'asse viario principale, potendo collegarsi anche alla viabilità di progetto prevista dal PAT, che corre lungo il margine settentrionale dell'ambito. Al fine di sviluppare un sistema che integri servizi con qualità ambientale, all'interno dell'ambito trova collocazione un'ampia fascia da destinarsi a forestazione e rinaturalizzazione. Dal momento che la determinazione specifica degli ambiti dove insediare le aree a servizio non viene definita in modo puntuale dal PAT, in riferimento alle logiche e indirizzi della LR 11/2004, la scelta localizzativa potrà svilupparsi integrando lo sviluppo delle aree di valenza naturalistica, definendo in tal senso un progetto più articolato e coerente con le necessità di tutela e sviluppo ambientale e paesaggistico, con particolare riferimento al sistema ecorelazionale che interessa il contesto e la presenza del sistema delle valli, e relativa area nucleo, localizzata a sud. Fermo restando l'aspetto di coerenza strategica con gli indirizzi di sviluppo territoriale e gli obiettivi di creazione di un sistema turistico integrato derivanti anche dalla pianificazione sovraordinata, in sede di definizione localizzativa delle diverse funzioni e dei parametri dimensionali sarà approfondita la necessità di sviluppare apposite valutazioni di carattere ambientale in riferimento alla legislazione vigente in materia ambientale - VInCA. Interessando ambiti definiti dal PAT stesso come invariati, le trasformazioni previste dovranno presentare un miglioramento complessivo delle componenti ambientali secondo quanto previsto dalla VSC.

Per quanto riguarda le aree di urbanizzazione consolidata i centri e frazioni principali che definiscono il sistema insediativo dell'ATO, identificando l'abitato di Cesarolo, Marinella e Bevazzana. All'interno di tali ambiti si



prevedono azioni di consolidamento e adeguamento tecnologico delle strutture esistenti, nonché interventi di rimozione degli elementi incongrui ed eventuali interventi utili al ripristino morfologico. Si interviene in tal senso in funzione dell'aumento della qualità urbana aumentando l'offerta abitativa locale, senza prevedere nuova occupazione di suolo. Il piano definisce alcuni indirizzi specifici in relazione alla tipologia di insediamento:

- Cesarolo: il PAT individua la tipologia dei “centri maggiori”, dove si considera la necessità di attuare una riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare e una riorganizzazione funzionale e morfologica del tessuto esistente in funzione della rete viaria locale.
- Marinella e Bevazzana: ambiti definiti come “Frange urbane e periurbane”, dove attuare una riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare e valorizzazione ambientale degli spazi non costruiti, all'interno del tessuto le tipologie edilizie da considerare per il consolidamento insediativo deve escludere le tipologie edilizie ad alta densità, riqualificazione ambientale dei margini urbani.

All'interno del' ATO il piano individua alcune aree di edificazione diffusa, ricomprendendo piccoli nuclei abitati e aggregati che si sviluppano lungo la viabilità e in prossimità dei nuclei abitati maggiori. La definizione di tali ambiti è necessaria per garantire una corretta gestione delle realtà in ragione delle necessità abitative, tutelandone la morfologia e assicurando la sussistenza delle stesse senza che possano intervenire trasformazioni tali da alterarne la struttura e il rapporto tra costruito e non costruito. Si evidenzia come si tratti di frange periurbane che tuttavia non presentano una struttura tale da considerarsi a pieno tessuto consolidato e che deve essere mantenuto tale per salvaguardare la morfologia locale e il rapporto tra costruito e non costruito, tutelando anche la tipologie edilizia.

ATO 3

L'ambito ricomprende il sistema territoriale di Bibione, ricomprendendo anche l'ambito vallivo che si sviluppa a nord del tessuto insediativo. Si tratta di un ambito all'interno del quale si localizzano elementi di interesse per le componenti ambientali e paesaggistiche quanto per la realtà insediativa e la valenza turistica che interessa il comprensorio. Le azioni individuate dal piano tengono conto delle necessità di sviluppo socio-economico quanto delle esigenze di tutela del patrimonio ambientale, considerando la necessità di relazionare questi due aspetti.

Il piano considera prioritariamente gli interventi di valorizzazione e riqualificazione del tessuto esistente, con la possibilità di realizzare nuovi interventi a completamento dell'esistente. Per quanto riguarda le aree di espansione si valutano in modo specifico le aree A15, C01 e D04.

Area A16: il PAT recepisce dal PRG un'area di espansione residenziale in corrispondenza del margine orientale dell'abitato di Bibione. Il sistema situato a margine di Bibione è caratterizzato da un disegno composto da spazi agricoli, di limitato valore produttivo, aree interessate da superfici alberate che strutturano un disegno ambientale che assume valenze sempre maggiori spostandosi verso la foce del tagliamento. L'area



interessata dall'espansione residenziale si colloca in corrispondenza di una superficie agricola, comunque a contatto con elementi di interesse ambientale. La necessità di collocare tale ambito è determinata dall'esigenza di rafforzare la residenzialità a Bibione, in corrispondenza del nodo d'accesso principale del comprensorio, qualificando il contesto oltre la sola valenza turistica. Si evidenzia come l'areale ricada all'interno di una zona tutelata dal PTRC per la sua valenza paesaggistica e ambientale (art. 35 del PTRC) e del SIC IT3250033, così come riportato anche dal PTCP di Venezia, che definisce l'area complessiva come area nucleo o ganglio primario (art. 28 delle N.d.A.). In conformità con quanto definito dai suddetti piani e dalla vigente normativa in materia ambientale, in particolare per la Rete Natura 2000, l'ambito sarà realizzato in funzione di quanto emerso in sede di apposita Valutazione d'Incidenza, che ha definito la modalità e le misure necessarie per assicurare la compatibilità tra tale ambito e il contesto limitrofo.

Area C01: si tratta di un'area per residenza turistica che rientrava all'interno di un ambito di maggiori dimensioni già individuato dal PRG vigente. La riduzione dell'area è stata determinata da specifiche valutazioni che hanno tenuto conto sia della necessità di aumentare l'offerta turistica di qualità che delle necessità di tutela e valorizzazione ambientale, così come esposto all'interno del par. 7.7. L'ambito si colloca a sud rispetto l'area precedentemente analizzata (area A15), dove sussistono i medesimi vicoli e tutele. Si evidenzia come tale ambito, risultando di interesse strategico per lo sviluppo del sistema est del comprensorio di Bibione, potrà essere realizzato solo rispettando quanto emergerà in sede di specifica e più approfondita valutazione ambientale, al fine di assicurarne la coerenza con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica.

Area D04: il PAT individua una nuova area residenziale da localizzarsi ad est del tessuto insediativo di Bibione, lungo il tratto più settentrionale di Corso del Sole. L'area è funzionale al completamento del polo della residenzialità che dovrà svilupparsi in corrispondenza del nodo d'accesso a Bibione, definito dal PAT come "Quadrante dei Residenti", incentivando in tal modo la residenzialità stabile attraverso la realizzazione di un tessuto che offra spazi residenziali, servizi e qualità urbana. Questo significa superare l'effetto di spopolamento dei mesi non estivi del sistema di Bibione, definendo un nucleo abitato capace di sviluppare attrattività e qualità. Va considerato come l'ambito rientri all'interno di un sistema territoriale sottoposto a tutela paesaggistica, secondo quanto definito dal PTRC (art. 35) interessando anche alcuni elementi lineari di interesse ambientale e paesaggistico, riportate anche dal PAT stesso (Viali alberati). In ragione della particolarità del contesto e delle valenze ambientali e paesaggistiche presenti, la realizzazione di tale area sarà caratterizzata da particolare attenzione per la qualità degli spazi costruiti quanto, e più in particolare, non costruiti, garantendo il rispetto per il disegno della struttura territoriale e dei segni ordinatori, quanto della prossimità con ambiti di particolare pregio. Dovrà essere in tal senso mantenuto uno spazio di valorizzazione e integrazione con gli aspetti di significatività ambientale e paesaggistica in particolare lungo in margine orientale e meridionale.



Per quanto riguarda le azioni di recupero e miglioramento della qualità urbana e territoriale, il PAT identifica alcune aree utili a definire poli e sistemi capaci di qualificare il sistema di Bibione.

Area G02: il PAT definisce l'area del "Parco costiero", quale ambito per la rinaturalizzazione dell'habitat costiero, da svilupparsi in funzione del potenziamento o ricostituzione del sistema dunoso, con la possibilità di visitazione attraverso percorsi didattici rispettosi della sensibilità del luogo. Si considera inoltre la necessità di riqualificare anche il sistema di riferimento legando l'area di interesse ambientale con gli elementi necessari alla sua fruizione integrazione con il tessuto insediativo, in particolare aree di sosta, strutture ricreative e servizio all'arenile correlate con le strutture ricettive. Tale elemento permette di rilanciare il contesto e più in generale il comprensorio di Bibione nell'ottica di un turismo che rispetta e valorizza l'ambiente. In tal senso si propone un modello di sviluppo integrato che lega la tutela ambientale alla crescita sociale ed economica, dove proprio l'elemento naturalistico può svolgere la funzione attrattiva. Considerando come l'ambito ricomprenda spazi di interesse ambientale di particolare pregio e sensibilità, individuati dalla strumentazione sovraordinata, e ricada all'interno dei siti della Rete Natura 2000, in fase di definizione specifica delle scelte progettuali (volumetrie, tipologie, strutture, servizi,...) sarà garantita la coerenza con i principi e le necessità di tutela ambientale attraverso apposita e specifica valutazione, tenendo conto che il PAT stesso prevede lo strumento della VSC per tali ambiti.

Area G03: l'ambito proposto, definito come "Giardino litoraneo", si colloca lungo il margine meridionale della fascia degli alberghi che si affacciano sull'arenile di Bibione. La funzione di tale ambito è quella di valorizzare il contesto riorganizzando la fascia di transizione tra tessuto insediativo e sistema dell'arenile. Sono previsti il potenziamento o ricostituzione del sistema dunoso, dove potranno essere localizzati servizi e attività ricreative e connesse all'arenile correlate con le strutture ricettive dell'adiacente quadrante degli alberghi. Tale ambito è utile alla riqualificazione del contesto in termini di funzioni e qualità urbanistica e percettiva, incidendo in termini di attrattività turistica. L'intervento appare quindi coerente con le strategie del PAT e le necessità di riorganizzazione del sistema del lungomare, ricucendo dal punto di vista funzionale ma anche qualitativo ed estetico, la linea dell'arenile con il margine costruito. Tale aspetto appare coerente anche con la pianificazione sovraordinata, che identifica il contesto come di importanza paesaggistica. La definizione specifica dell'intervento sarà valutata in modo più approfondito in relazione alle soluzioni progettuali rispetto alla VSC prevista dal PAT stesso, approfondendo l'aspetto delle valenze paesaggistiche ed estetiche.

Area G04: il piano definisce l'ambito di Piazzale Zenit quale nodo da riconsiderare e riorganizzare rispetto a un nuovo disegno funzionale alla qualità urbana e dei servizi al turismo lungo la costa, rafforzando l'identità specifica del luogo e l'attrattività. Il PAT considera l'opportunità di realizzare



una piazza pubblica in sostituzione dell'attuale parcheggio, che diventi cerniera tra la città turistica gli spazi dell'arenile e l'orizzonte del mare, questo al fine di realizzare un luogo di socialità e qualità lungo il fronte dell'arenile. Sono comunque previsti accessi carrabili e la realizzazione di uno spazio di sosta per servire a pieno il polo senza provocare ricadute all'interno del tessuto esistente. La definizione specifica delle scelte localizzative, così come dei volumi, servizi e spazi di sosta sarà valutata in modo specifico al fine di garantire l'aderenza dell'intervento con le valenze e sensibilità ambientali che interessano il contesto, evidenziando comunque come tale intervento sia coerente con il disegno territoriale e le necessità di valorizzazione del servizio turistico locale.

Area G05: l'area di "Porta del Sole" rappresenta il punto d'accesso a Bibione, all'oggi di limitato valore identitario, che non riesce a definire la sua identità e rappresentatività quale porta d'accesso al sistema del turismo e della costa. In tal senso il PAT considera la necessità di qualificare l'ambito mediante la localizzazione di strutture ricettive e funzioni di servizio capaci di identificare la realtà locale. Gli interventi dovranno considerare prioritariamente le relazioni funzionali, visive, ambientali e di mobilità ciclopedonale con gli spazi aperti, considerando le aree di interesse ambientale che si localizzano nelle prossimità, quali le Valli di Bibione, il corridoio del Fiume Tagliamento, le adiacenti aree agricole integre degli Orti Istriani e il fronte compatto della città turistica. Il piano indica quindi la necessità di integrare la valorizzazione dell'ambito in termini di integrazione tra componenti antropiche e ambientali, considerando come lo sviluppo di entrambe siano elementi base degli obiettivi del PAT stesso. L'integrazione tra elementi e funzioni di servizi e turismo appaiono utili e coerenti con gli indirizzi di crescita del comprensorio di Bibione del sistema turistico, la declinazione ambientale e percettiva si sviluppa in piena coerenza con le esigenze di tutela ambientale. La VSC, che sarà applicata in sede di definizione specifica del disegno dell'intervento, valuterà la reale capacità di agire in termini di aumento delle valenze delle singole componenti.

Area H02: l'area deriva da un ambito definito in all'interno del PRG, dove tuttavia è stato rivisto il perimetro e le tipologie di intervento, rispondendo quindi a una necessità di valorizzazione del contesto riconsiderando il peso delle trasformazioni. L'ambito proposto considera prioritario il recupero e la valorizzazione del polo della nautica e conseguentemente del waterfront. L'attività diportistica è considerata elemento capace di qualificare e potenziare l'offerta turistica. L'intervento comprende anche la realizzazione di una piazza pubblica che riqualifichi l'affaccio di Bibione Pineda sulla Laguna e le Valli, permettendo in tal senso di appropriarsi di spazi e viste all'oggi poco valorizzate e conosciute. Gli obiettivi dell'intervento sono quindi quelli di rafforzamento della polarità turistica, in termini di servizi e qualità, unitamente al recupero ambientale e paesaggistico del contesto, in ragione della prossimità dell'ambito con aree di significativa importanza, in particolare a nord. Rientrando l'ambito all'interno di aree di interesse ambientale e paesaggistico definite dal PTRC, e riprese dal PTCP, così come di spazi rientranti all'interno della Rete Natura 2000, la definizione specifica dell'intervento sarà analizzata in modo più approfondito,



evidenziando come tale ambito e le funzioni qui individuate, siano coerenti con gli indirizzi di sviluppo del PAT.

Area H03: l'ambito definito dal piano coinvolge un'ampia area collocata tra l'abitato di Bibione e l'argine del Tagliamento. È così ricompreso un sistema composto da spazi agricoli e macchie alberate che articolano la struttura naturalistica del contesto e permettono di leggere ancora l'evoluzione morfologica del sito. Gli indirizzi di gestione di tale ambito sono finalizzati alla tutela del patrimonio naturalistico esistente integrando la risorsa ambientale qui presente con una fruizione guidata del sito. Questo nell'ottica di offrire soluzioni maggiormente articolate capaci di incentivare l'attrattività turistica, nel rispetto delle sensibilità ambientali e paesaggistiche. Sviluppare un sistema che permetta la fruizione dell'area assicura inoltre lo sviluppo di una consapevolezza di come sia articolato e complesso il territorio costiero di San Michele. All'interno dell'ambito potranno essere realizzati interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica capaci di migliorare l'assetto esistente, attraverso il potenziamento degli elementi esistenti, e allo stesso tempo di rendere maggiormente sostenibili interventi di carattere insediativo e a servizio, come quelli proposti nell'area più occidentale, a ridosso dell'abitato.

Area H04: il piano definisce un ambito che ricomprende spazi interessati da tessuto edificato consolidato, così come da aree destinate a nuova residenzialità e aree agricole periurbane. La funzione di tale ambito è quella di determinare un sistema urbano articolato capace di qualificare in modo significativo il contesto locale. Localizzandosi in corrispondenza dell'accesso di Bibione, si considera utile definire quest'area come destinata a strutturarsi in funzione della residenza stabile, risultando maggiormente collegata al territorio. Collocare qui la residenza stabile implica inoltre di non dover interessare aree che possono offrire una migliore funzionalità in termini di valenza turistica, quali quelle lungo l'arenile. La nuova edificazione, e ancor più il riordino del tessuto esistente, dovranno essere utili all'aumento della qualità urbana, in termini di edificato quanto di servizi. La funzione di tale ambito è quella di qualificare il sistema della residenzialità, relazionando tra loro tessuto esistente e nuova espansione al fine di permettere uno sviluppo coerente, e di qualità, delle due realtà definendo anche soluzioni capaci di migliorare l'aspetto identitario ed estetico del contesto. Il perimetro nel suo complesso comprende anche spazi agricoli situati da est della SP 74 che potranno rientrare all'interno del disegno di riorganizzazione come spazio libero al fine di mantenere la permeabilità tra sistema delle valli e foce del Tagliamento, in coerenza con quanto previsto dal PTCP per quanto riguarda il varco ambientale.

Il tessuto che costituisce l'abitato di Bibione è definito dal PAT come area di urbanizzazione consolidata, articolata sulle principali caratteristiche e funzioni che sono qui localizzate. Il tessuto insediativo è caratterizzato da gradi di saturazione e di densità diverse, legati alle funzioni presenti e tipologie edilizie. Gli indirizzi di gestione e sviluppo delle aree urbanizzate consolidate sono legati al recupero degli elementi di degrado o non più



congrui con il contesto, utili al mantenimento e valorizzazione della qualità urbana e della morfologia locale. Questo permette di migliorare non solo la qualità specifica di manufatti o ambiti ma di avere effetti in termini di rinnovo dello stato attuale in riferimento all'attrattività turistica. Per alcuni ambiti il piano definisce indirizzi specifici:

- Quartieri centrali: aree dove attuare rigenerazione del patrimonio immobiliare attraverso la ricomposizione del tessuto edilizio e degli isolati urbani, con interventi di diradamento e addensamento in relazione alla qualificazione morfologica e funzionale della viabilità principale e secondaria, permettendo in tal senso di migliorare la componente estetica e rappresentativa dell'area, definendo nuovi spazi a servizio;
- Quadrante degli alberghi: si tratta dell'area posta a sud dell'abitato di Bibione dove si concentrano le attività alberghiere; gli interventi qui localizzati dovranno essere funzionali a migliorare la qualità delle strutture ricettive, sia in termini di offerta turistica che di qualità urbana ed estetica, riorganizzando anche gli spazi aperti potendo offrire migliori servizi, questo permette il rilancio delle attività alberghiere nel rispetto delle necessità urbane e della qualità del vivere;
- Città Giardino – Bibione Pineda: è compreso l'ambito più occidentale di Bibione, caratterizzato prevalentemente da volumi ridotti e limitata superficie impermeabilizzata. All'interno di tale ambito si considera la possibilità di recuperare il patrimonio esistente in termini di miglioramento tecnologico, con particolare attenzione all'efficienza energetica, e la ricomposizione morfologica della struttura insediativa. Si tratta di elementi utili a riqualificare il patrimonio esistente, fatto di seconde case e alloggi turistici, al fine di garantire un rinnovo del sistema garantendone la qualità e attrattività nel tempo.

All'interno dell'area situata ad est dell'abitato di Bibione, il PAT individua alcuni nuclei di dimensioni eternamente contenute, che identifica come aree a edificazione diffusa. Si tratta di elementi che restituiscono un'immagine delle caratteristiche tipiche dell'insediamento rurale locale, fatte di piccoli nuclei, anche due manufatti, localizzati in corrispondenza degli assi viari che mirano lo spazio rurale. Il piano identifica tali elementi in modo da poterne gestire il corretto sviluppo, definendo una potenzialità edificatoria limitata in termini di adeguamento tecnologico e di consolidamento e recupero dei manufatti esistenti. Tale indirizzo tutela sia il patrimonio storico-testimoniale che ambientale e paesaggistico locale, considerando come questi si localizzino in prossimità degli ambiti di maggior sensibilità e pregio ambientale.

In sintesi, analizzando le azioni previste dal PAT, e quanto "ereditato" dal PRG vigente, si evidenzia come sia lo scenario proposto dal PAT che l'attuazione del residuo del PRG comportino un innalzamento complessivo della qualità ambientale del territorio comunale. Si evidenzia in particolare come le trasformazioni previste influenzino in modo maggiormente



significativo l'ambito socio-economico, in risposta alle esigenze e necessità di carattere abitativo e di sviluppo del sistema economico. In particolare il rilancio di tale settore implica interventi legati alla creazione di nuove attrattività, e ancor più, all'aumento qualitativo degli spazi e delle realtà del polo turistico, che non va dimenticato, coniuga residenzialità, valore ambientale e offerta ricettiva. Agire all'interno di tale sistema implica quindi una valorizzazione del tessuto esistente così come la realizzazione di nuove prospettive di attrazione. Più azioni del PAT concorrono a tale sviluppo, in particolare quelle legate alla gestione del tessuto consolidato così come le aree di miglioramento della qualità urbana e territoriale. In tal senso l'attuazione delle sole azioni previste dal PRG (scenario 0), pur concorrendo alla crescita del territorio, non appaiono sufficienti al raggiungimento degli obiettivi prefissati. In PAT relaziona, inoltre, in modo più stretto la residenzialità con lo sviluppo turistico, sia sul piano dimensionale che qualitativo.

L'aspetto di sviluppo socio-economico affrontato dal PAT si lega anche con gli indirizzi di tutela del patrimonio naturalistico, considerano sia le necessità di tutela del quadro esistente, che il potenziamento e la messa a sistema di più parti del territorio. Di particolare importanza appaiono gli interventi previsti dal PAT capaci di migliorare la componente della biodiversità, in particolare per quanto riguarda gli interventi previsti all'interno del ATO 2. Le azioni di valorizzazione ambientale e potenziamento dell'offerta turistica si legano in modo stretto, rendendo l'uno strumento di attuazione e sostegno dell'altro. In tal senso crescita economica e ambientale si integrano e sostengono.

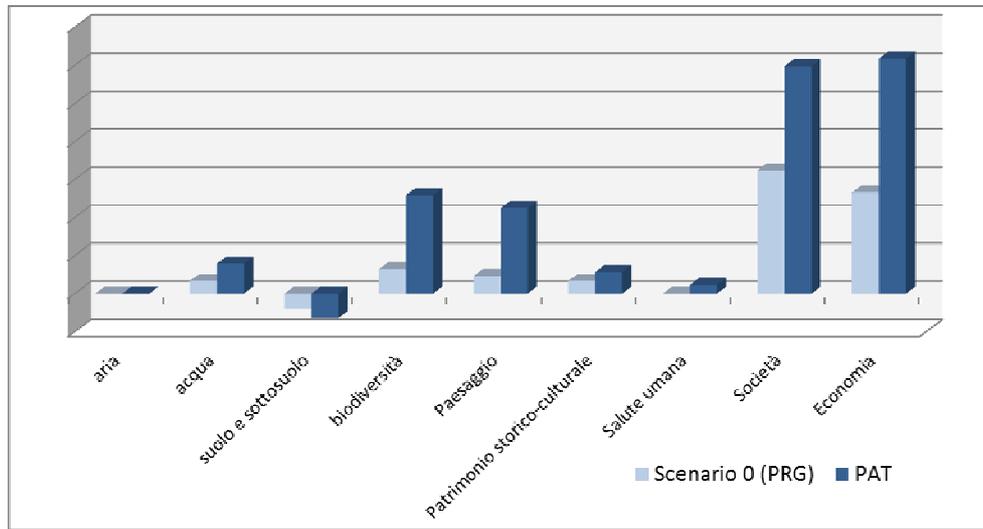
Il tema del futuro dello sviluppo insediativo viene affrontato dal PAT in funzione del recupero di alcuni ambiti dell'esistente e la realizzazione di nuove aree, integrando alcune linee di sviluppo già previste nel PRG vigente, fatte proprie dal nuovo piano, riconsiderate in ragione del potenziamento di alcune realtà. Il determinazione di nuove aree di espansione, se da un lato comporta la sottrazione di alcuni spazi agricoli, dall'altro consente un rafforzamento dei nuclei esistenti, e il mantenimento della qualità e vitalità locale.

Gli aspetti legati alla componente paesaggistica interessano due elementi principali: il primo dato dalla percezione degli spazi aperti, con particolare riferimento alla realtà agricola e alle valenze naturalistiche, e un secondo connesso alla qualità estetica e rappresentativa delle realtà urbane e degli edifici esistenti. Il PAT, con maggiore rilievo rispetto al PRG, interviene in funzione di un miglioramento di entrambe le componenti, individuando ambiti di valorizzazione naturalistica e proponendo spazi di miglioramento della qualità urbana sia internamente al tessuto esistente che a margine di questo o in corrispondenza delle nuove aree insediative.

Si evidenzia quindi come sia l'attuazione del residuo del PRG recepito in sede di PAT, così come l'implementazione del PAT stesso, siano compatibili con i valori locali e possano incrementare lo stato attuale dei luoghi sotto diversi aspetti. L'attuazione delle strategie del PAT potranno avere effetti maggiormente incidenti in termini di aumento della qualità ambientale e socio-economica rispetto alla sola attuazione delle azioni previste all'interno del PRG vigente.



Figura 3: Confronto degli effetti indotti dalle azioni di piano (scenario 0 e PAT)



Fonte: Proteco



5.2 Effetti determinati dalle azioni di Piano

Gli effetti complessivi legati alle diverse azioni di Piano, considerando i singoli sistemi ambientali, sono stati così definiti:

Tabella 7: Simbologia per tipologia di effetto

voce	simbolo
Effetto nullo o voce non significativa	
Effetto positivo	😊
Effetto negativo	😞
Nel breve periodo	↓
Nel lungo periodo	↑
Effetto che può essere mitigato	✓
Effetto che non può essere mitigato	✗
Effetto reversibile	▲
Effetto irreversibile	▼

Tabella 8: Tabella obiettivi, azioni, effetti

SISTEMA	OBIETTIVO	AZIONE (art. N. di A.)	EFFETTO	TIPOLOGIA DEGLI EFFETTI			
				😊	↑	✗	▼
Fisico	Miglioramento della qualità delle acque	Limitazione degli impatti da nuova edificazione (art. 15)	Minore apporto di sostanze inquinanti	😊	↑		
		Incentivo alla realizzazione di edifici a basso impatto (art. 15)					
		Applicazione della VCS (art. 20)	Aumento della qualità delle acque	😊	↑		
	Riduzione dei rischi e delle criticità idrauliche	Nuove urbanizzazioni che tengano conto della capacità della rete scolante (art. 14)	Limite alle trasformazioni	😞	↓	✗	▼
		Salvaguardia delle vie di deflusso dell'acqua per garantire lo scolo ed eliminare le possibilità di ristagno (art. 14)	Aumento della sicurezza per la popolazione e per il territorio	😊	↓		
	Miglioramento della qualità dell'aria	Incentivo alla realizzazione di edifici a basso impatto (art. 15)	Minore apporto di sostanze inquinanti	😊	↓		
Applicazione della VCS (art. 20)		Aumento della qualità delle acque	😊	↑			
Ambientale	Miglioramento della continuità ecosistemica	Creazione di corridoi ecologici tra aree naturali e nodi locali (art. 10)	Aumento della qualità ambientale	😊	↓		
		Limite alle trasformazioni	😞	↓	✗	▼	
	Tutela e valorizzazione della Dorsale Verde del Fiume Tagliamento come <i>greenway</i> , corridoio ecologico e percorso di visitazione turistica (art. 4)	Aumento della qualità ambientale	😊	↓			
	Incremento delle siepi, dei filari e delle macchie boscate in territorio agricolo (art. 4)	Aumento della biodiversità	😊	↑			
	Organizzazione in rete di habitat esistenti	Conservazione degli habitat prioritari delle aree nucleo di Foce del Tagliamento e Valli di Bibione (art. 4)	Aumento della qualità ambientale	😊	↑		



Paesaggistico	Recupero dei paesaggi degradati	Attuazione di interventi di miglioramento della qualità territoriale (art. 15)	Aumento della qualità estetica e percettiva	😊	↓		
			Realizzazione di opere e spazi utili alla collettività	😊	↓		
	Rigenerazione degli edifici e degli elementi di valore monumentale	Attuazione di interventi di miglioramento della qualità urbana (art. 15)	Aumento della qualità estetica e percettiva	😊	↓		
			Realizzazione di opere e spazi utili alla collettività	😊	↓		
	Riqualificazione e creazione di nuove strutture percettive	Rimozione degli edifici incongrui (art. 15)	Aumento della qualità estetica e percettiva	😊	↓		
			Realizzazione di percorsi e itinerari (art. 9)	Aumento della fruizione e dell'appartenenza ai luoghi	😊	↓	
		Completamento del sistema di mobilità ciclopedonale (art. 4)	Aumento della qualità della percezione	😊	↓		
			Aumento della fruizione e dell'appartenenza ai luoghi	😊	↓		
	Valorizzazione dei segni identificativi	Valorizzazione del paesaggio della Bonifica Integrale (art. 4)	Aumento della qualità estetica e percettiva	😊	↑		
			Ricostruzione dell'immagine identitaria	😊	↑		
Realizzazione di opere e spazi utili alla collettività			😊	↑			

Sociale ed economico	Occupazione aggiuntiva per l'economia locale	Riqualificazione urbana e nuovi insediamenti	Aumento della qualità estetica e percettiva	😊	↓			
			Realizzazione di opere e spazi utili alla collettività	😊	↓			
		Consolidamento o insediamento di eccellenze produttive	Sviluppo delle realtà produttive esistenti	😊	↑			
		Realizzazione di servizi alle imprese	Sviluppo delle realtà economiche presenti	😊	↓			
		Valorizzazione del polo termale		😊	↓			
	Miglioramenti nella dotazione e gestione dei servizi pubblici	Completamento del sistema della portualità turistica	Realizzazione dei servizi di sostegno alla costa nella Terra di Mezzo: parco tematico, campo da golf, aviosuperficie, darsena dei residenti	Realizzazione di opere e spazi utili alla collettività	😊	↑		
			Completamento del sistema di mobilità ciclopedonale	Aumento della fruizione e dell'appartenenza ai luoghi	😊	↓		
			Valorizzazione del polo termale	Realizzazione di opere e spazi utili alla collettività	😊	↓		
	Miglioramento nella formazione e promozione culturale	Creazione di poli e zone d'interesse culturale e sociale	Aumento della fruizione e dell'appartenenza ai luoghi	😊	↓			
			Realizzazione di opere e spazi utili alla collettività	😊	↓			
		Tutela e valorizzazione degli elementi di valenza ambientale	Aumento della fruizione e dell'appartenenza ai luoghi	😊	↓			
			Aumento della qualità ambientale	😊	↓			



Urbano e territoriale	Riqualificazione urbana	Miglioramento della qualità e densità sostenibile del tessuto edilizio	Realizzazione di opere e spazi utili alla collettività	😊	↓		
		Riqualificazione degli spazi pubblici					
		Recupero delle zone dismesse o di degrado	Aumento della qualità estetica e percettiva	😊	↓		
		Rilocalizzazione delle attività improprie	Rimozione di elementi di disturbo e potenzialmente inquinanti	😊	↓		
		Rafforzamento e riqualificazione del sistema insediativo - centri urbani e nuclei residenziali (art. 4)	Aumento della qualità estetica e percettiva	😊	↓		
		Formazione di un nuovo Campus scolastico in posizione centrale rispetto al sistema insediativo, integrato con le attrezzature sportive (art. 4)	Realizzazione di opere e spazi utili alla collettività	😊	↓		
		Valorizzazione della porta di accesso all'isola di Bibione (art. 4)	Aumento della qualità estetica e percettiva	😊	↓		
		Riqualificazione del Corso del Sole, delle principali dorsali urbane e di Piazzale Zenit (art. 4)	Rifunzionalizzazione degli spazi	😊	↓		
		Rafforzamento della residenza stabile nel quadrante dei residenti a Bibione (art. 4)	Realizzazione di opere e spazi utili ai residenti	😊	↓		
	Miglioramento della qualità territoriale	Formazione di una polarità nel quadrante del commercio e della logistica (art. 4)	Modernizzazione del settore produttivo	😊	↑		
		Riqualificazione delle aree produttive come parco tecnologico (art. 4)					
		Realizzazione dei servizi di sostegno alla costa nella Terra di Mezzo: parco tematico, campo da golf, aviosuperficie, darsena dei residenti (art.4)	Realizzazione di opere e spazi utili alla collettività	😊	↓		
	Creazione di nuovo valore aggiunto alla qualità estetica del comune	Realizzazione di edifici di elevata qualità architettonica in luoghi e contesti ottimali	Aumento della qualità estetica e percettiva	😊	↓		
	Sostenibilità edilizia e qualità urbana	Utilizzo di tecniche della bioarchitettura e dell'autoproduzione energetica mediante FER	Minore apporto di sostanze inquinanti	😊	↓		
		Riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare e del quadrante di Bibione Pineda (art. 4)	Risparmio energetico	😊	↓		
	Riorganizzazione e rifunzionalizzazione del sistema della mobilità	Realizzazione di un'area di accoglienza, nella Dorsale del Mare, corredata di servizi alla mobilità (art. 4)	Aumento della funzionalità della nautica da diporto	😊	↓		
		Completamento del sistema della portualità turistica (art. 4)					
		Completamento del sistema della mobilità relazionando il nuovo casello autostradale sia con la SS 14 e la SP 74, sia con La Ferrata Teglio Veneto-Udine (art. 4)	Risoluzione delle specifiche criticità della rete di mobilità	😊	↓		
		Riqualificazione della SS 14 come Strada Mercato (art. 4)					
	Riqualificazione della Litoranea Veneta, integrata con strutture di supporto alla navigazione fluviale (art. 4)						

Fonte: elaborazione Proteco



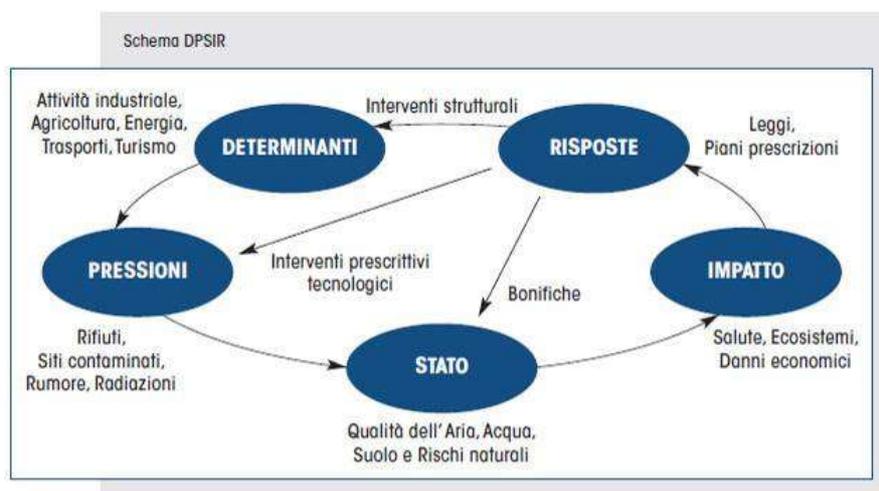
5.3 Definizione degli indicatori

Nella scelta degli indicatori è fatta una distinzione tra indicatori descrittivi e indicatori prestazionali:

- gli indicatori descrittivi sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale;
- gli indicatori prestazionali permettono la definizione operativa e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle linee di azione del Piano.

In entrambi i casi gli indicatori sono individuati all'interno di una relazione di causa-effetto il cui acronimo DPSIR è stato elaborato dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ed è concepito nel modo seguente.

Figura 4: Schema DPSIR



Fonte: European Environment Agency

La definizione di ogni elemento dello schema è il seguente:

- Determinanti (D): le attività umane, cause generatrici, che producono fattori di pressione;
- Pressioni (P): l'emissione di residui o la sottrazione di risorse;
- Stato (S): lo stato di qualità delle diverse componenti ambientali;
- Impatti (I): le variazioni di stato prodotte dai fattori di pressione sulla qualità delle diverse componenti;
- Risposte (R): le azioni che sono intraprese per contrastare gli effetti generati dai determinanti, in modo da limitare la generazione delle pressioni che sono elementi d'insostenibilità; ma anche interventi di bonifica tesi a sanare le situazioni ambientalmente insostenibili, così come misure di mitigazione degli impatti esistenti.

I Determinanti a «monte» dell'intero processo possono essere identificati con le attività e i processi antropici che causano le pressioni; a «valle» delle pressioni sta invece lo Stato dell'ambiente, che subisce modificazioni in seguito alle sollecitazioni umane. Ciò comporta Impatti sul sistema antropico, cui la società



reagisce con apposite Risposte, finalizzate a rimuovere sia gli Impatti che a modificare i Determinanti.

Gli indicatori misurano in quantità fisiche gli elementi di questo ciclo di interazioni tra uomo e natura e offrono informazioni utili per la definizione di politiche e per la valutazione della loro efficacia.

Sono stati definiti due sistemi di indicatori: il primo, degli indicatori descrittivi, espressi in grandezze assolute o relative, è finalizzato alla caratterizzazione ambientale; il secondo, degli indicatori prestazionali, permette la definizione operativa degli obiettivi specifici e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle linee di azione del Piano.

5.3.1 Indicatori descrittivi

Gli indicatori descrittivi sono funzionali alla definizione dello stato ambientale in riferimento alle diverse componenti ambientali e ai caratteri sociali e demografici, capaci di fornire un quadro complessivo della situazione attuale. Questo in funzione di un monitoraggio ambientale che sia in grado di individuare la direzione verso la quale il sistema si sta dirigendo.

Si individua quindi una serie di indicatori base che possono, in fase di sviluppo del processo pianificatorio, essere rivisti e ampliati in funzione delle particolari situazioni e tematiche che ci si troverà ad affrontare, sulla base della sensibilità valutativa che può caratterizzare l'implementazione delle scelte di piano.

Tali elementi possono essere finalizzati alla valutazione delle ricadute generatesi a seguito delle trasformazioni indotte dal piano, considerando anche gli effetti non previsti, fornendo delle indicazioni sui possibili aggiustamenti del processo pianificatorio.



Tabella 9: Indicatori descrittivi di Piano

Componente	Indicatore		Fonte	Anno	Valore	Unità di misura
Aria	CO		ARPAV	2005	1832,8	t/anno
	CO ₂				83,41	kt/anno
	COV				903,62	t/anno
	PM ₁₀				52,41	t/anno
	PM _{2,5}				47,76	t/anno
	PTS				53,52	t/anno
	NO _x				381,15	t/anno
	SO ₂				10,26	t/anno
	NH ₃				200,68	t/anno
	N ₂ O				39,44	t/anno
	CH ₄				399,9	t/anno
Acqua	carico organico	civile	ARPAV	2001	41.386	A.E.(abitanti equivalenti)
		industriale	ARPAV	2001	19.563	A.E.(abitanti equivalenti)
	carico potenziale trofico azoto	civile	ARPAV	2001	186.2	t/anno
		agro zootecnico	ARPAV	2001	979.5	t/anno
		industriale	ARPAV	2001	225.4	t/anno
	carico potenziale trofico fosforo	civile	ARPAV	2001	24.8	t/anno
		agro zootecnico	ARPAV	2001	562.7	t/anno
		industriale	ARPAV	2001	23.3	t/anno
	IBE	stazione 432	ARPAV	2008	II	classe
	LIM		ARPAV	2010	2	classe
	SECA		ARPAV	2008	2	classe
SACA	ARPAV		2008	buono	-	

Componente	Indicatore		Fonte	Anno	Valore	Unità di misura
Suolo	Uso del suolo	Tessuto urbano	PAT	2012	834	ha
		Aree industriali, commerciali e infrastrutturali	PAT	2012	513	ha
		Terreni agricolo eterogenei	PAT	2012	5	ha
		Suoli in trasformazione	PAT	2012	36	ha
		colture permanenti	PAT	2012	480	ha



		<i>Prati stabili</i>	PAT	2012	292	ha
		<i>Terreni arabili</i>	PAT	2012	7.329	ha
		<i>Aree Boscate</i>	PAT	2012	203	ha
		<i>Vegetazione arbustiva ed erbacea</i>	PAT	2012	274	ha
		<i>Vegetazione rada o assente</i>	PAT	2012	152	ha
		<i>Acque continentali</i>	PAT	2012	515	ha
		<i>Acque marine</i>	PAT	2012	36	ha
		<i>Zone umide marittime</i>	PAT	2012	626	ha
		<i>Zone umide interne</i>	PAT	2012	49	ha
		<i>Filari</i>	PAT	2012	27	ha
Salute umana	<i>Radiazioni ionizzanti</i>	<i>% abitazioni stimate superare il livello di riferimento di 200 Bq/m3</i>	ARPAV	1996-2000	0,1	%
Rifiuti	<i>Rifiuti prodotti</i>	<i>totali</i>	ARPAV	2009	19.360.000	kg/anno
	<i>Rifiuti destinati a raccolta differenziata</i>	<i>totali</i>	ARPAV	2009	10.500.000	kg/anno
		<i>% di raccolta differenziata</i>	ARPAV	2009	54,42	%

Componente	Indicatore	Fonte	Anno	Valore	Unità di misura
Demografia	<i>Numero di abitanti</i>	PAT	2010	12.103	-
	<i>Stranieri</i>	PAT	2010	968	-
	<i>Stranieri su popolazione</i>	PAT	2010	8	%
Società	<i>Numero di famiglie</i>	PAT	2010	5.061	-
	<i>Numero medio di componenti per famiglia</i>	PAT	2010	2,4	-
	<i>Indice di imprenditorialità</i>	Regione Veneto	2009	20	%
	<i>Tasso di disoccupazione</i>	Regione Veneto	2009	5,7	-

Fonte: elaborazione Proteco

5.3.2 Indicatori prestazionali

Gli indicatori prestazionali sono di tipo qualitativo, definiscono quindi lo stato di attuazione e gestione degli interventi e delle scelte di piano.



I diversi parametri sono stati definiti sulla base della diversità degli obiettivi e in relazione alle singole azioni di piano, al fine di valutare il legame tra obiettivi da perseguire e azioni agli stessi finalizzate, valutando in questo modo la coerenza tra gli obiettivi di piano e le azioni intraprese. In alcuni casi è stato individuato un unico indicatore per più azioni, questo sulla base della considerazione fatta che molteplici azioni possono produrre contemporaneamente effetti che modificano lo stato di un unico elemento preso in esame. In altri casi per una stessa azione sono stati considerati diversi parametri, valutando come gli effetti delle trasformazioni indotte si riflettano su più fronti, o siano comunque osservabili secondo valutazioni differenti.

In alcuni casi non si è ritenuto efficace individuare alcun indicatore, dal momento che le azioni individuate dal PAT trovano una definizione particolare solo legate alle più specifiche azioni dei PI o di progetti specifici: solo dopo tale specificazione possono, infatti, essere individuati elementi atti a misurare efficacemente gli assetti territoriali generati.

Gli indicatori descritti nei paragrafi successivi derivano da quanto stabilito in prima fase all'interno del Rapporto Ambientale Preliminare, con apposti approfondimenti e modifiche dovute a una più attenta analisi delle componenti.

5.3.2.1 Indicatori del sistema ambientale

Gli indicatori capaci di definire lo stato dell'ambiente e delle trasformazioni indotte toccano i diversi elementi che costituiscono il sistema naturale, in termini sia di elementi puntuali e specifici che di sistemi naturalistici più complessi. Sono stati individuati indicatori funzionali al monitoraggio degli effetti indotti dal Piano in termini di salvaguardia e valorizzazione di elementi caratterizzanti il territorio comunale di San Michele, delle sue specificità ambientali, capaci di rappresentare quindi lo stato delle eccellenze naturalistiche, la cui compromissione rappresenta un chiaro segnale di criticità.

Gli indicatori selezionati sono strettamente legati alla misurazione dello sviluppo del territorio in considerazione delle tematiche e azioni affrontate dal Piano, necessarie per valutare se l'attuazione dello stesso raggiunga gli obiettivi di crescita urbana, ambientale, paesaggistica e socio-economica.

- *Superficie di valore ambientale (SVA) – A1*: rappresenta la quota di aree interessate da superfici naturali o da strutture vegetali che contribuiscono alla qualità naturalistica del territorio comunale. Il parametro è stato definito come superficie complessiva interessata da naturalità, all'oggi e quella prevista a seguito della realizzazione delle scelte del PAT, considerando l'occupazione di suolo delle nuove aree di espansione e elementi capaci di sottrarre spazi liberi (viabilità), in rapporto alla superficie totale dell'ATO.

$$A1 = SVA/ST$$

- *Superficie naturale equivalente (SNE) – A2*: stima del valore naturalistico del territorio, calcolato in funzione della tipologia di uso suolo e della relativa capacità di esprimere valore naturalistico, in termini di presenza di elementi vegetali e sensibilità ecologica dei contesti. Il calcolo è stato definito come somma delle singole aree interessate dalla presenza di



naturalità per il valore di naturalità stesso assegnato, su superficie totale dell'ATO.

$A2 = SNE/ST$

- *Indice della qualità ambientale- A3:* definito come rapporto tra SNE e SVA, utile per definire un indice medio della valenza naturalistica capace di rappresentare la complessità e presenza di un sistema naturalistico strutturato.

$A3 = SNE/SVA$

5.3.2.2 Indicatori del sistema territoriale

La riqualificazione del tessuto urbano può essere misurata sulla base di indicatori specifici che tengano conto degli interventi prospettati in relazione alle trasformazioni urbane.

Nello specifico si individuano:

- *Riqualificazione e riconversione:* valuta la percentuale di superficie di ciascun ATO che per le sue caratteristiche risulta idoneo a interventi di riqualificazione o riconversione;

$T1 = \text{Somma Aree di Riqualificazione e Riconversione} / ST$

- *Miglioramento della qualità urbana:* valuta la percentuale di superficie di ciascun ATO che per le sue caratteristiche risulta idoneo a essere oggetto di interventi di miglioramento della qualità urbana a cui attribuire specifici obiettivi di riqualificazione e valorizzazione;

$T2 = \text{Somma Aree di miglioramento della Qualità Urbana} / ST$

- *Miglioramento della qualità territoriale:* similmente al precedente indicatore viene misurato il rapporto tra gli ambiti destinati al Miglioramento della qualità territoriale e la superficie complessiva dell'ATO;

$T3 = \text{Somme delle Aree di miglioramento della qualità territoriale} / ST$

5.3.2.3 Indicatori del sistema sociale

Le dinamiche che interessano il sistema sociale all'interno delle quali agisce il piano riguardano i diversi aspetti che coinvolgono la componente antropica, individuabili in:

- *Densità abitativa:* calcolata come il rapporto tra il numero di residenti e la superficie territoriale di ciascuna ATO;

$S1 = \text{Abitanti} / ST$

- *Standard a servizi pubblici:* esso valuta la quantità, in termini di superficie, di standard disponibili per abitante demandando, in fase di definizione puntuale degli interventi strutturali e delle opere pubbliche, l'individuazione di specifici parametri capaci di determinare l'accessibilità dei servizi.

$S2 = \text{Somma superfici a Standard} / ST$



Indicatori 2012

N. ATO	SISTEMA AMBIENTALE			SISTEMA TERRITORIALE			SISTEMA SOCIALE	
	Indice di Qualità Ambientale = SVA/ST	Indice di Qualità Territoriale = SNE/ST	Indice di Qualità Naturale = SNE/SVA	Riqualificazione e riconversione	Miglioramento della qualità urbana	Miglioramento della qualità territoriale	Densità abitativa (Abitanti/ha)	Standard a servizi pubblici (mq/abitante)
	A1	A2	A3	T1	T2	T3	S1	S2
1	0,90	0,07	0,08	0,28	0,19	0,00	1,74	33,22
2	0,95	0,08	0,09	0,21	0,00	23,23	0,48	22,93
3	0,76	0,32	0,42	0,29	3,63	14,28	40,03	10,29
Totale	0,90	0,12	0,13	0,25	0,73	13,72	8,31	12,07

Indicatori 2030

N. ATO	SISTEMA AMBIENTALE			SISTEMA TERRITORIALE			SISTEMA SOCIALE	
	Indice di Qualità Ambientale = SVA/ST	Indice di Qualità Territoriale = SNE/ST	Indice di Qualità Naturale = SNE/SVA	Riqualificazione e riconversione	Miglioramento della qualità urbana	Miglioramento della qualità territoriale	Densità abitativa (Abitanti/ha)	Standard a servizi pubblici (mq/abitante)
	A1	A2	A3	T1	T2	T3	S1	S2
1	0,88	0,09	0,10	0,00	0,00	0,00	2,21	52,00
2	0,95	0,11	0,12	0,00	0,00	0,00	1,90	43,22
3	0,75	0,41	0,55	0,00	0,00	0,00	43,34	40,00
Totale	0,89	0,16	0,18	0,00	0,00	0,00	9,75	40,51

Indicatori differenza

N. ATO	SISTEMA AMBIENTALE			SISTEMA TERRITORIALE			SISTEMA SOCIALE	
	Indice di Qualità Ambientale = SVA/ST	Indice di Qualità Territoriale = SNE/ST	Indice di Qualità Naturale = SNE/SVA	Riqualificazione e riconversione	Miglioramento della qualità urbana	Miglioramento della qualità territoriale	Densità abitativa (Abitanti/ha)	Standard a servizi pubblici (mq/abitante)
	A1	A2	A3	T1	T2	T3	S1	S2
1	-0,03	0,02	0,02	-0,28	-0,19	0,00	0,47	18,78
2	0,00	0,03	0,03	-0,21	0,00	-23,23	1,42	20,29
3	-0,01	0,09	0,13	-0,29	-3,63	-14,28	3,30	29,71
Totale	-0,01	0,04	0,05	-0,25	-0,73	-13,72	1,44	28,44



5.3.3 Discussione dei risultati

Dall'analisi degli indicatori sopra esposta è possibile rilevare come le scelte di piano potranno produrre effetti migliorativi relativamente alle componenti considerate.

Per quanto riguarda la componente ambientale, studiata in funzione della qualità naturalistica che definisce complessivamente le diverse realtà che costituiscono il territorio, si evidenzia come l'analisi condotta permette di considerare come le alterazioni prevedibili comportino un miglioramento della qualità locale. In particolare si nota come pur prevedendo interventi che andranno a sottrarre aree che disegnano il tessuto ambientale, si mettono in campo azioni e interventi che vanno ad aumentare la qualità del patrimonio esistente, superando di fatto le perdite di superficie. La prospettiva di sviluppo del piano è infatti quella di valorizzare gli elementi di maggior interesse e che strutturano il sistema naturalistico. Nello specifico l'ATO 3 risentirà di maggiori effetti di valorizzazione, in considerazione di come proprio all'interno di tale ambito si localizzano gli elementi e le aree di maggiore pregio. All'interno degli altri ATO l'incremento appare più contenuto, interessando in modo maggiormente significativo gli ambiti legati al sistema del Tagliamento e le aree periurbane, che vengono caricate di un ruolo di interesse ambientale.

Particolare interesse è dato agli interventi di recupero alle situazioni di degrado del territorio, così come di organizzazione dello sviluppo del territorio attraverso interventi complessi e articolati utili al recupero di elementi e situazioni compromesse ed elementi che necessitano di interventi di ampio respiro, alla luce della loro componente strategica e interesse di scala territoriale.

Le azioni di maggior interesse coinvolgono gli ATO 2 e 3, che necessitano di interventi di scala puntuale così come di interventi di carattere complesso e che coinvolgono aree maggiori e composite. L'attuazione di tali elementi produrrà effetti migliorativi per quanto riguarda la qualità urbana e territoriale, con effetti sia in relazione alle componenti fisiche che socio-economiche. Si tratta infatti di interventi capaci di qualificare gli ambiti interessati dalle trasformazioni urbane e allo stesso tempo di fornire nuovi strumenti per lo sviluppo e la competitività del settore turistico.

L'analisi del sistema sociale ha considerato lo sviluppo insediativo previsto dal PAT in termini di nuovi carichi insediativi e miglioramenti della qualità urbana in relazione ai servizi forniti alla popolazione. L'analisi è stata condotta considerando il carico insediabile massimo, dipendente quindi dalla residenzialità stabile quanto dal carico turistico. Gli indicatori utilizzati hanno evidenziato come il piano preveda un aumento per tutte gli ATO, tuttavia maggior peso assume lo sviluppo all'interno dell'ATO 3. Questo in ragione del rafforzamento delle realtà abitative degli ATO 1 e 2, e dello sviluppo del sistema della residenzialità e componente turistica nell'ATO 3. A tale aumento fa fronte una crescita degli spazi e attrezzature a servizio, che vanno ad assicurare una dotazione minima di standard, colmando le situazioni più svantaggiate che all'oggi definiscono l'ATO 3.

In sintesi si evidenzia quindi come la realizzazioni delle azioni previste dal PAT comporteranno un miglioramento delle principali componenti ambientali, considerando sia gli aspetti di carattere naturalistico che quelli socio-economici, considerando come di piano stesso legga le due componenti come strettamente correlate e dipendenti l'una dall'altro.



6 Monitoraggio

Il monitoraggio si sviluppa sulla base degli indicatori proposti nel corso della valutazione (appositamente organizzati in schede per un'immediata lettura dei risultati e dei trend), al fine di predisporre un quadro coerente tra fase analitica e gestione del Piano, dove sia possibile confrontare direttamente lo stato di fatto ambientale iniziale con gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano stesso.

Questo tipo di controllo permette di verificare progressivamente le scelte effettuate, sulla base di coerenza obiettivo-risultato e attuazione-effetti, con la possibilità di intervenire progressivamente aggiustando il percorso attuativo del Piano.

Va considerata inoltre la possibilità di registrare situazioni discrepanti rispetto alle dinamiche previste: queste devono essere considerate in base a una possibile ridefinizione delle strategie, configurando così il Piano come uno strumento estremamente flessibile, basato sulla progressiva costruzione di un processo pianificatorio aperto.

Al fine di realizzare un sistema di monitoraggio funzionale e attendibile si considerano quali soggetti attivi per il reperimento e la trattazione dei dati, in ragione della competenza e delle risorse disponibili, l'ARPAV, la Regione Veneto più in generale, la Provincia di Belluno e l'ASL. Allo stesso modo possono essere interessati altri enti e attori pubblici e privati interessati alle diverse componenti territoriali, come associazioni di categoria, comitati, università e soggetti portatori di interessi, nonché l'Osservatorio della pianificazione territoriale e urbanistica, sulla base di quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2004.

In particolare si individuano i soggetti che possono essere interessati in fase di monitoraggio del P.A.T. e, successivamente, per le valutazioni da svilupparsi a seguito dell'entrata in vigore dei P.I.

Enti locali e territoriali:

- Regione Veneto
- Provincia di Venezia
- Comune di San Michele al Tagliamento

Altri enti istituzionali:

- Agenzia del Demanio
- Agenzia del Tesoro
- APAT
- ENEA
- ENIT – Agenzia Italiana Turismo

Autorità con competenza in materia ambientale e paesaggistica:

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio della Provincia di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
- Direzione Generale per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Protezione Civile



Associazioni di categoria:

- Confindustria
- Confesercenti
- Confartigianato
- A.P.I.
- Pro Loco

Altri enti interessati:

- LIPU
- Legambiente
- WWF
- Italia Nostra



7 Conclusioni

Sulla base di quanto analizzato si evidenzia come il PAT del Comune di San Michele al Tagliamento si costruisca all'interno di un sistema territoriale, ambientale e socio-economico, ben caratterizzato. Il disegno del territorio evidenzia infatti i punti di forza del territorio, soprattutto in considerazione delle specificità naturalistico-ambientali e delle particolari esigenze di sviluppo del sistema socio-economico legato al settore turistico-ricettivo. Un'analisi più attenta permette di evidenziare come anche il tessuto insediativo sia degno di considerazione soprattutto sotto il profilo della rappresentatività storica dei luoghi e del rapporto tra uomo e territorio.

In relazione a tali valutazioni il PAT ha definito gli obiettivi principali di sviluppo del territorio in funzione della valorizzazione integrata delle diverse componenti territoriali: ambiente, paesaggio, sistema urbano e sistema socio-economico.

Tali obiettivi si sviluppano in coerenza con le necessità di sviluppare e rafforzare la funzionalità territoriale di San Michele, a partire dalle problematiche considerando le relazioni tra nuovo sviluppo insediativo, emergenze naturalistiche e dinamiche socio-economiche. La direttrice assunta dal piano appare perseguire i principi di sostenibilità sviluppando una coerenza tra crescita insediativa e tematiche di natura ambientale, quanto del recupero del patrimonio esistente, con particolare attenzione all'utilizzo delle risorse materiali, e immateriali, presenti, spostando l'attenzione dalla crescita puramente quantitativa a quella qualitativa. Considerando come il turismo sia uno degli elementi portanti della struttura economica e sociale di San Michele, e che caratterizza pesantemente le dinamiche del comprensorio di Bibione, anche lo sviluppo del settore viene legato in modo stretto alle necessità di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio, quanto dei servizi e delle valenze ambientali che possono essere elemento qualificante e attrattivo.

Le azioni definite sulla base di tali obiettivi, sono state valutate attraverso la costruzione degli indicatori. Tale sistema permette di esprimere un giudizio sugli effetti prevedibili, analizzando le singole componenti ambientali al fine di valutare l'applicabilità delle scelte di piano comparando i diversi elementi, localizzandoli spazialmente.

L'analisi condotta ha considerato le componenti:

- fisiche;
- ambientali;
- territoriali;
- sociali;
- paesaggistiche.

Da tale valutazione è emerso come complessivamente le trasformazioni previste non comportino effetti peggiorativi all'interno delle diverse componenti, dal momento che lo sviluppo più significativo è legato ai servizi al turismo, che si integrano in modo stretto con gli indirizzi di tutela e sviluppo delle valenze naturalistiche, risultando in tal senso capaci di garantire un aumento delle significatività naturalistiche, prevedendo azioni capaci anche di creazioni di nuovi assetti, ma si tratta di implementare azioni capaci di amplificare le



potenzialità già esistenti nel territorio, in particolare degli ambiti di valore naturalistico e i corridoi di connessione ecologica prossimi al sistema delle valli. Le azioni che interessano il tessuto insediativo sono volte a recuperare gli elementi critici e i processi di impoverimento del sistema consolidato, con effetti di scarso impatto all'interno delle componenti naturalistiche, ma al contrario capaci di qualificare le realtà abitate locali. Si considera positivamente l'approccio attuato in termini di creazione di cinture verdi e spazi alberati in prossimità del tessuto insediativo, capaci di rafforzare la maglia ecorelazionale locale e mitigare i possibili effetti negativi.

Il potenziamento dei servizi all'interno del sistema dell'abitato dell'entroterra, in particolare San Michele e Cesarolo, potrà permettere il superamento dello squilibrio esistente tra le polarità residenziali e il sistema turistico di Bibione.

Alla luce di questo si valuta in modo positivo lo scenario che si verrà a sviluppare in relazione alle scelte di piano, sia sul piano naturalistico che antropico, considerando come il legame che si viene a definire tra crescita urbana, recupero degli elementi critici e sviluppo ambientale siano strettamente legati grazie allo strumento del credito edilizio, visto nell'ottica di una perequazione ridistribuita sull'intera scala comunale.

L'analisi delle principali azioni di piano ha evidenziato, quindi, come lo scenario di trasformazione prospettato appare coerente con le esigenze di tutela ambientale e valorizzazione del territorio, definendo effetti di crescita che coinvolgono sia gli aspetti socio-economici che naturalistici e paesaggistici.

La valutazione delle scelte strategiche del PRG è stata effettuata al fine di definire quali siano compatibili e coerenti con le esigenze di tutela del territorio, al fine di garantire che il residuo del PRG assunto dal PAT non sia in contraddizione con le strategie del PAT stesso e non comporti situazioni di rischio o criticità. Sono emerse in tal senso alcune indicazioni specifiche relativamente ad alcuni ambiti, che potranno essere utilmente essere realizzati, in ragione della loro rilevanza strategica, a seguito di un'analisi e progettazione attenta alle necessità di valorizzazione ambientale e sicurezza del territorio.

L'attuazione delle scelte contenute all'interno del PAT potranno avere effetti migliorativi in termini di integrazione tra le necessità e valenze naturalistiche e le esigenze di sviluppo socio-economiche, sia per quanto riguarda la componente residenziale che turistico-ricettiva, legando aspetti di carattere naturalistico-paesaggistico a trasformazioni di natura sociale e insediativa.

Alcuni temi, al fine di perseguire coerentemente i principi e obiettivi del piano, quanto della sostenibilità, dovranno essere specificati all'interno della strumentazione di maggior dettaglio (PI) e attuativa (PUA). In particolare dovranno essere recepite le indicazioni necessarie all'aumento qualitativo degli spazi sia costruiti che non costruiti, in riferimento a quanto emerso in sede di analisi specifica delle azioni strategiche. Nello specifico si riporta come appare opportuno approfondire l'analisi delle trasformazioni che coinvolgeranno l'ambito del cementificio Rossi nel momento in cui sarà definita in modo dettagliato la riconversione di suddetta area, in ragione della qualità e sensibilità ambientale delle aree limitrofe.

La pianificazione di maggior dettaglio, inserita all'interno delle linee guida individuate dal PAT, potrà guidare nel concreto le trasformazioni previste attraverso l'articolazione di dettaglio dal sistema di monitoraggio che, sviluppandosi a partire da quanto previsto dalla presente VAS, garantirà piena coerenza tra obiettivi, strategie e reali trasformazioni. Si ricorda come sarà



opportuno relazionare il piano di monitoraggio con il Sistema di Gestione Ambientale connesso alla certificazione EMAS, che dovrà coinvolgere l'intero territorio comunale



8 Bibliografia

- Ministero dello Sviluppo Economico, *Quadro Strategico Nazionale 2007-2013*, Roma, 2007.
- Regione del Veneto, *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto*, 2009.
- Regione del Veneto, *Piano di Tutela delle acque. Stato di fatto*, 2004.
- Regione del Veneto, *Piano Regionale dei Trasporti del Veneto*, 2005.
- Regione del Veneto, *Ambiente e territorio*, 2010.
- Regione del Veneto, *Atlante dei Siti Natura 2000 del Veneto*, 2010.
- Provincia di Venezia, *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, 2008.
- AA.VV., *Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto*, Regione Veneto – Giunta Regionale, Padova, 1985.
- ARPAV, *Censimento delle Aree Naturali Minori della Regione Veneto*, 2004.
- Rapporto Statistico Regione Veneto, 2011.
- Comune di San Michele al Tagliamento, *Dichiarazione Ambientale, Gestione e Sviluppo del territorio: Polo Turistico di Bibione*, 2011

Siti Internet:

www.regione.veneto.it

www.arpa.veneto.it

www.provincia.venezia.it

www.comunesanmichele.it

www.sanmichelealtagliamento.com

www.comuni-italiani.it

www.istat.it

www.demo.istat.it

www.dawinci.it

www.parchiveneto.it

www.wikipedia.it

www.ambiente.it

www.venetostellato.it

www.cielobuio.org

www.ontit.it